QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 22 Maggio 1951
Anno VII - Num. 119
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-690, 50-950, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 400 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Vivace preparazione alla prima domenica elettorale

Oggi le sinistre tenteranno al Senato di far discutere l'interpellanza sull'intervento del clero
Una presa di posizione dell'organo repubblicano - Nuovo intervento dell'"Osservatore Romano"

Vera democrazia

Via via che i giorni passano e ci si avvicina alle due domeniche fissate per il primo gruppo di elezioni comunali e provinciali, queste tendono ad assumere sempre più, — nel linguaggio dei protagonisti come nell'opinione comune —, un carattere quasi esclusivamente politico: e, propriamente, il significato di una grande prova d'appello delle elezioni dell'aprile 1948, destinata a consolidarne o a rimetterne in discussione i fondamentali risultati. Le questioni amministrative locali restano confinate in secondo piano; e l'interesse si accentra, ancora una volta, intorno ai grandi problemi che dominano oggi la politica mondiale: democrazia occidentale e comunismo, Patto atlantico e riarmo, e così via.

Nè, nella presente congiuntura, potava essere altrimenti. Facciamo pure la debita tara delle inevitabili esagerazioni della propaganda elettorale. Resta, comunque, che il 27 maggio e il 10 giugno l'elettore dell'alta e media Italia non si limiterà a scegliere, con la propria scheda, il partito e gli uomini da lui ritenuti più idonei a reggere l'amministrazione della sua provincia e del suo comune. Esprimerà anche, se pure indirettamente, la propria scelta tra due opposti indirizzi generali della nostra politica interna ed estera.

D'altro lato l'*enjeu* politico della battaglia è importante. I socialcomunisti detengono attualmente, nella penisola, circa 2700 comuni su 7750: tra cui quelli di intere regioni, come l'Emilia e la Toscana, e le amministrazioni municipali delle maggiori città dell'Italia settentrionale e centrale e di altri importanti capoluoghi. Perdere, anche solo in parte, tali posizioni significherebbe, per loro, vedere ribadita la sconfitta elettorale subita tre anni or sono; mentre un successo, anche parziale, permetterebbe loro di riprendere quota, di chiedere nuovi comizi politici a breve scadenza e di rimettere in discussione il presente indirizzo della politica italiana. E, a loro volta, i loro antagonisti — e specialmente i democristiani — mirano non solo a consolidare i risultati del 18 aprile, ma anche ad estendere alle amministrazioni locali la posizione di preminenza conquistata sul piano governativo e parlamentare e a ridurre così ancor più le possibilità di manovra e di ripresa degli avversari.

Questa inevitabile politicizzazione delle prossime elezioni amministrative non deve, tuttavia, far dimenticare la loro funzione specifica, che è quella di fornire alle province e ai comuni buoni amministratori e di assidere così su salde basi le libertà locali. Nè, tanto meno, significa che la battaglia elettorale si ponga oggi, sotto ogni aspetto, negli stessi identici termini di quella del 18 aprile '48: senza presentare altri problemi e motivi di interesse politico e senza offrire agli elettori altre possibilità di scelta che quelle imposte, allora, dal dilemma che da qualche anno pesa sulla nostra vita pubblica, minacciando di toglierle elasticità e respiro: il dilemma « Democrazia cristiana o comunismo ».

Chè, se oggi, come tre anni fa, i partiti democratici di centro si presentano, nella maggior parte dei comuni più importanti, collegati insieme in un unico schieramento, non va dimenticato però che, all'interno di tale schieramento, la nuova legge elettorale permette e garantisce una possibilità di scelta tra alternative diverse ben superiore a quella in cui si trovò, di fatto, la gran massa degli elettori nella giornata del 18 aprile.

Come è noto, l'elettore medio, l'elettore non iscritto a nessun partito, ha di mira, al momento del voto, due obiettivi: assicurare il successo del partito più vicino alle sue convinzioni ed evitare la vittoria del partito avversario più forte e più inviso. Di solito, ma specialmente nei periodi di maggiore tensione, la seconda preoccupazione prevale nettamente sulla prima: si vota non tanto *per*, quanto *contro* un dato partito, quello più temuto. E si bada soprattutto a non disperdere voti, dando il proprio suffragio a liste aventi minori possibilità di successo. Lo si è visto il 18 aprile: col risultato che, quel giorno, i partiti minori furono tutti, quai più quai meno sacrificati; e ottennero una rappresentanza parlamentare inferiore alla loro effettiva rispondenza alle reali correnti di opinione del Paese.

Ora, il nuovo sistema elettorale adottato per i comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti (i quali sono soltanto 690, ma comprendono quasi la metà della popolazione complessiva della penisola) ha il vantaggio di rompere questo cerchio costrittivo. A differenza dei vecchi « blocchi » del periodo prefascista, esso permette ai partiti i quali abbiano accettato di « imparentarsi » di scendere in campo ciascuno con lista e contrassegno propri: senza sacrificare all'esigenza dell'unione delle rispettive forze la propria fisonomia politica e la possibilità di ottenere un'affermazione specifica. E, a differenza della proporzionale o del sistema maggioritario puro, esso consente all'elettore di dare il proprio suffragio al partito più conforme alle sue personali predilezioni, senza l'ossessionante timore di disperdere il proprio voto e di fare così il gioco dello schieramento avverso. Non solo. Ma gli permette anche di contribuire efficacemente, con la sua scheda, a determinare la composizione della futura rappresentanza consiliare: e cioè, il peso quantitativo e qualitativo che potranno avere in essa gli esponenti dei vari partiti «collegati».

E' presumibile, perciò, che, scomparso lo spauracchio della dispersione dei suffragi, rassicurati gli elettori sull'efficacia positiva e la funzione selettrice del loro voto, le prossime elezioni amministrative, — anzichè risolversi, ancora una volta, in un duello tra Democrazia cristiana e Partito comunista —, abbiano, invece, a registrare altre e più complesse alternative e a segnare una ripresa dei partiti minori; e specialmente del Partito liberale e di quello socialdemocratico. Il primo dovrebbe giovarsi, altre che dell'atteggiamento di opposizione assunto sin dal gennaio del '50, dell'indubbio logorio subito dai democristiani in parecchi anni di responsabilità governativa; il secondo, delle migliori prospettive sotto cui si presenta oggi, dopo l'accordo Saragat-Romita, la causa del socialismo democratico, nonchè della crisi in atto anche nel campo delle forze di sinistra.

Se tali previsioni si avverassero, e si creasse in molte amministrazioni locali una situazione fondata su rapporti di forza più equilibrati di quelli che si hanno nella rappresentanza parlamentare, e meglio rispondenti all'effettiva fisonomia politica del Paese, la nostra vita pubblica non potrebbe che avvantaggiarsene. Si compirebbe, infatti, un notevole passo avanti nella sua chiarificazione e nel suo sviluppo verso soluzioni e alternative meno rigide e più articolate. E si creerebbero sin d'ora le indispensabili premesse alla formazione di quella solida ed efficiente « riserva costituzionale », — capace di servire da freno e da contrappeso del partito prevalente e, eventualmente, di alternarsi con esso alla direzione governativa —, la cui assenza costituisce una delle maggiori debolezze della nostra democrazia.

Paolo Serini

Comizi e polemiche in piazza e in Parlamento

Roma, 21 maggio.

Domani il Senato deciderà se accettare o meno la discussione d'urgenza dell'interpellanza presentata dalle sinistre sugli « interventi del clero nella campagna elettorale ». Come si ricorderà una analoga richiesta fu respinta nei giorni scorsi alla Camera. Quella di domani è perciò l'ultima occasione che si presenta all'opposizione di impostare un dibattito elettorale sulla spinosa questione prima delle elezioni.

I presentatori dell'interpellanza sperano nella particolare situazione del Senato, ove il margine di vantaggio del gruppo di maggioranza è assai più esiguo che alla Camera. Tutto lascia credere, tuttavia, che esso si presenterà compatto e riuscirà a respingere l'urgenza.

Quest'oggi i repubblicani attraverso un editoriale del loro giornale hanno intanto dichiarato apertamente di approvare l'intervento della Chiesa nella contesa elettorale, giacchè l'impegno del momento è quello di isolare e paralizzare la forza del comunismo « con l'aiuto di tutti, e quindi anche della Chiesa ». E da questo spunto, il direttore della *Voce* trae anche un'altra illazione: che, cioè, nella prossima competizione elettorale il blocco dei partiti democratici si distingue, a sua volta, in due settori: quello dei democristiani e repubblicani e quello dei liberali e socialisti. Solo i partiti del primo darebbero garanzie di affrontare in modo completo ed organico i problemi italiani.

Da parte sua, *L'Osservatore Romano* è ancora tornato sulla questione dei rapporti tra Stato e Chiesa con due lunghi corsivi. Uno per ribadire il principio che l'azione condotta dalle gerarchie ecclesiastiche a tutela della religione e dei costumi cristiani non contrasta con le clausole del Concordato, l'altro per rammentare al *leader* del P.C.I. che « chi ha votato per i Patti Lateranensi ha ammesso che ai « preti » una giustizia era dovuta, un diritto l'avevano ed era giusto ed utile riconoscerlo ».

La domenica elettorale, folta di centinaia di comizi nel corso dei quali tutti gli esponenti dei partiti politici hanno parlato due o tre volte a distanza di poche ore, è trascorsa tranquilla e senza incidenti, eccettuati quelli accaduti a Palermo, ove il questore ha interrotto un comizio dei sen. Li Causi del P.C.I. che stava insistendo con foga sul significato politico delle rivelazioni del bandito Pisciotta. La folla ha reagito vivacemente e la polizia è intervenuta con lancio di bombe lacrimogene.

Il Presidente del Consiglio ha parlato a Pesaro ed a Ravenna insistendo sul significato politico delle prossime consultazioni elettorali e sulla necessità dell'unione di tutte le forze politiche sulla base della libertà, del reciproco rispetto e della tolleranza. A Genova, invece, il ministro degli Esteri, Sforza, ha fatto un ampio quadro della situazione internazionale soffermandosi particolarmente sulla revisione del nostro trattato di pace. « Non solamente questo è il momento opportuno atteso dal Dipartimento di Stato per discutere l'azione per la revisione — ha sottolineato il ministro — ma è anche urgente affrontare il problema nel suo assieme e non limitamente alle clausole militari ».

Una dichiarazione comune dei governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia che annunzierà la estinzione morale del trattato di pace dell'Italia è ritenuta imminente negli ambienti politici romani, dove si osserva che quanto ha detto in proposito il ministro degli Affari esteri Sforza nel suo discorso di Genova è basato sui più che favorevoli sviluppi dell'azione diplomatica italiana. Nella dichiarazione si auspicherebbe pure l'immediata ammissione dell'Italia all'U.N.O.

E' in visita in Italia il signor William Herod, coordinatore economico e finanziario della « Nord Atlantic Treaty Organisation », il quale domani avrà un colloquio col Presidente del Consiglio e con vari ministri. Egli questa sera si è incontrato con i maggiori esponenti dell'industria italiana ed ha in programma la visita degli stabilimenti dei maggiori centri industriali del nord, a cominciare da quelli di Torino e Milano.

Nei colloqui romani, a quanto si assicura, Herod avrà modo di mettere a punto la questione degli aiuti finanziari all'Italia per l'attuazione del suo piano di riarmo. Tali aiuti, per il corrente anno, ammonterebbero a 350 miliardi di lire. Nei due anni successivi la somma sarà pressochè analoga, si aggiungeranno cioè quei 1000 miliardi di lire in un triennio cui ha fatto cenno il ministro della difesa on. Pacciardi nel suo recente discorso al Senato a conclusione del dibattito sugli stanziamenti straordinari di 250 miliardi di lire.

Oggi l'ultimo numero del giornale d.c. « La libertà »

Roma, 21 maggio.

« La Libertà », quotidiano vicino al Presidente della Camera, on. Gronchi, cesserà da domani le pubblicazioni.

L'azione del partito liberale in una lettera di Villabruna

Una dichiarazione di Carandini

Roma, 21 maggio.

Da noi interrogato, Nicolò Carandini ci ha fatto alcune dichiarazioni atte ad eliminare i possibili equivoci. Egli ci ha detto:

« Darò risposta, a mia volta, all'on. Villabruna in giorni più pacati e mi auguro di trovare allora il mio interlocutore in più sereno spirito. Non è in questi giorni che deve accendersi una polemica fra liberali. Nè io, certo, intendevo darle inizio con uno scritto il quale replicava alle critiche mosse agli « indipendenti » per la loro pretesa immanenza e, se mai, intenzionalmente designava a incoraggiava i più animosi seminatori del partito a farsi promotori di una coercizione capace di restituire il liberalismo italiano a se stesso ed al servizio del Paese. Sulla via di questo rinnovamento, il felice risultato elettorale che l'on. Villabruna prevede potrà certo costituire un primo passo. Si che, alle sue inconsuete ad aspre battute polemiche posso serenamente rispondere, intanto, con amichevoli e liberali auguri ».

In risposta all'articolo di Nicolò Carandini su « I liberali », pubblicato nel nostro numero di sabato, l'on. avv. Bruno Villabruna, segretario generale del P.L.I., ci invia la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo.

Caro Direttore,

Ho letto nel suo autorevole giornale l'articolo di Nicolò Carandini « I liberali ». Chiedo alla sua cortesia di poter rispondere, non per difendere la mia modesta opera, ma per scagionare gli organi direttivi del P.L.I. da una responsabilità che non hanno, ma che potrebbe sospettarsi dopo la lettura della disqualizzante politico-dottrinaria dell'amico Carandini.

Vorrei innanzi tutto chiedere a lui — che stimo la volontà e la capacità di galvanizzare meglio di ogni altro le forze liberali — se ritenga di aver scelto il momento più opportuno per manifestare (ripetendo cose già dette) la sua scarsa fiducia sulla vitalità del PLI, quando esso è impegnato in una battaglia elettorale, dalla quale si ripromette un non trascurabile successo. Ma soprattutto mi preme di precisare le ragioni, per le quali io e molti amici miei abbiamo ritenuto di accogliere con « tiepidezza » la proposta carandiniana di promuovere una Costituente Liberale.

Gli amici carandiniani (ora raccolti intorno ad un settimanale, che ha tutta la mia simpatia per il suo largo spirito liberale) non sono alle prime armi in materia di iniziative organizzative: e spero che non si offenderanno, se mi permetto di dire che ogni loro iniziativa si è convertita in un insuccesso: ciò che accade abbastanza di frequente quando coloro che si accingono a simili imprese sono, come gli amici carandiniani, largamente dotati di raffinata fantasia intellettualistica, ma sprovvisti di capacità organizzativa.

Carandini ed amici non hanno certo dimenticato che, in tempi non molto lontani, hanno guidato — come esponenti della nostra tendenza progressista — il PLI; e che, in un disgraziatissimo giorno, quando meno se l'aspettavano, si videro tolte dalle mani le redini del comando. Cominciò da quel momento il declino del PLI.

Di fronte all'improvviso, ma non imprevedibile infortunio, gli amici carandiniani pensarono che la soluzione più semplice fosse quella di mettersi in disparte, lasciando noi nei guai, con il compito — che sembrava disperato — di risollevare il Partito, dopo che esso era caduto in mani di altri, aveva finito col toccare il limite estremo della rovina. E mentre noi (intendo dire gli attuali dirigenti) attendevamo con fiducia ostinata alla non facile impresa, gli amici carandiniani — sicuramente non con la intenzione di rendere più ardua il nostro compito, ma per quel prurito innovatore che mai li abbandona — presero una seconda iniziativa più mirabolante di quella di cui ora debbo occuparmi: la formazione, cioè, della cosiddetta « terza forza », la quale sarebbe dovuta scaturire dalla fusione — è facile immaginare quanto concorrenza — dei liberali con i repubblicani e con i socialisti saragatiani. Questa iniziativa segnò il loro secondo insuccesso. Siamo così giunti alla terza iniziativa: la proposta di una Costituente Liberale, rispetto alla quale io e molti amici miei, ci siamo permessi di esprimere alcuni dubbi (che qui non ripeto, per averli altra volta diffusamente esposti), sulla sua pratica attuabilità.

Prima di avventurarci sulla strada di una Costituente Liberale — della quale stentiamo a comprendere le ragioni di impellente necessità — dato che il Partito è ormai saldamente ricostituito — avremmo voluto essere per lo meno certi del successo, per non correre il rischio di mettere in rovina la nostra casa appena restaurata, e di rimanere a metà strada (terzo insuccesso), per il solo gusto di inseguire, con infantile candore, il sogno del castello delle fate.

Pareva a noi, e ci pare ancora adesso, chè per rinvigorire il PLI — togliendo di mezzo la leggenda di discordie intestine inesistenti, posto che tra noi ed i carandiniani non sussiste alcun dissenso ideologico sostanziale — la via più pratica fosse quella, che essi si decidessero a rientrare nel partito, come il abbiamo ripetutamente invitati, sicuri che il loro esempio avrebbe avuta una notevole efficacia suggestiva sui numerosi simpatizzanti, non ancora iscritti.

Ho dovuto, non senza malinconia, ricordare questi precedenti per mettere la situazione in chiaro; mentre preferirei di non dover ritornare di tanto in tanto su questo argomento, per non dare l'impressione di girare intorno ad un fastidioso puntiglio.

Desidero invece compiere un ultimo atto di buona volontà, che mi ero proposto ancor prima che Carandini scrivesse il suo articolo. Al mio ritorno a Roma — non appena chiuso il giro di propaganda elettorale, che ora mi prende interamente — mi farò premura di incontrarmi ancora una volta con gli amici carandiniani, con il proposito di esaminare insieme un nuovo piano di azione, che spero varrà ad eliminare ogni dissenso.

Nel frattempo — Carandini piacendo — fiduciosamente attendo il prossimo responso degli elettori sull'azione svolta dal PLI in questi due ultimi anni.

La ringrazio della ospitalità e la saluto molto cordialmente.

Suo aff.mo Bruno Villabruna

Le Officine « Reggiane » messe in liquidazione

Roma, 21 maggio.

Con decreto in corso di pubblicazione le « Reggiane » officine meccaniche italiane vengono assoggettate alla liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 5 della legge 17 ottobre 1950 n. 840. Il decreto provvede anche alla nomina del liquidatore.

« E' questo l'epilogo della lunga travagliata vicenda di questa azienda, culminata, com'è noto, nell'occupazione da parte delle maestranze, che dura ormai da otto mesi. Tale occupazione dello stabilimento, oltre ad aggravare la crisi di struttura già in atto, ha frustrato le possibilità di apprestare ogni e qualsiasi realistico piano di risanamento aziendale, ponendo in crisi anche l'amministrazione della società, il cui consiglio è dimissionario dalla fine di marzo.

« Nell'intento di attenuare le conseguenze della chiusura delle « Reggiane », il comitato del F.I.M. in liquidazione ha previsto la costituzione di una società di esercizio, che possa assumere, a condizioni di gestione assolutamente economiche, almeno una parte della attività dell'azienda, parte che inizialmente non potrà che essere modesta, mentre in un tempo successivo, se si verificheranno favorevoli condizioni di mercato e di finanziamento, potrà anche riprendere una sana consistenza, purchè le nuove « Reggiane » possano contare sulla disciplinata collaborazione delle maestranze ».

Teheran ha respinto la nota di Londra

Richiesta l'immediata cessione degli impianti della Compagnia del petrolio - Organizzata una grande manifestazione antinglese - Accuse all'America d'illecita interferenza

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 21 maggio.

Il Governo dell'Iran ha chiesto ufficialmente alla *Anglo-Iranian Oil Company* di designare i propri rappresentanti per l'applicazione dell'art. 2 della legge per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera iraniana, riguardante la liquidazione della Società e cioè l'immediata cessione di tutti gli impianti. Finora l'*Anglo-Iranian* non ha risposto.

La richiesta è contenuta in una nota pervenuta alla *Anglo-Iranian Oil Company* da parte del Governo di Teheran con la quale si respinge l'offerta della Compagnia per un arbitrato. La nota è stata trasmessa a Londra e non è da escludere la possibilità per la *Anglo-Iranian* di ricorrere alla Corte internazionale dell'Aja dato che la Compagnia considera illegale la nazionalizzazione delle concessioni.

Con questo nuovo gesto il Governo persiano ha praticamente respinto l'offerta britannica di inviare una missione incaricata di comporre la vertenza sulla nazionalizzazione dei petroli.

Nello stesso tempo il Governo di Teheran, che attraversa una delle sue periodiche crisi finanziarie, ha compiuto un passo ufficioso presso la direzione della *Anglo-Iranian*, tramite gli istituti bancari governativi, chiedendo che venga ripreso il pagamento delle percentuali mensili di 2 milioni di sterline, che la Compagnia aveva sospeso il mese scorso in considerazione dell'incertezza della situazione.

Si prevede inoltre imminente una protesta del Governo di Londra contro la decisione delle autorità iraniane di iscrivere un numero sempre crescente di sudditi britannici nella lista dei cosiddetti « indesiderabili ». Benchè la *Anglo-Iranian* si mantenga assai reticente al riguardo, non si ignora che un vivo senso di inquietudine serpeggia fra i membri della colonia britannica che vede diventare sempre più malsicura la sua situazione nel paese. Si segnala infatti che va giornalmente aumentando il numero dei tecnici britannici che rassegnano le proprie dimissioni e si accingono a lasciare la Persia unitamente alle loro famiglie.

Radio Teheran ha intanto annunciato che la commissione pianificatrice del Parlamento ha deciso di chiamare otto esperti stranieri con l'incarico di iniziare immediatamente l'esplorazione e l'eventuale sfruttamento di giacimenti petroliferi situati in regioni non comprese nelle concessioni dell'*Anglo-Iranian*.

I capi religiosi musulmani della Persia hanno esortato la popolazione della capitale a partecipare a una grande dimostrazione indetta per domani in occasione dell'anniversario della nascita dei dodici Profeti dell'Islam per « esprimere il loro odio contro le interferenze che violano la nostra indipendenza ».

Dalla dimostrazione si potrà avere un'idea abbastanza precisa circa la temperatura politica delle masse persiane. Promotore della manifestazione è il Mullah musulmano Ayatullah Syed Kashan, l'uomo che ha minacciato di dichiarare la guerra santa se l'Inghilterra si opporrà alla volontà del popolo persiano. Un proclama di Kashan incita i musulmani ad « esprimere il loro odio contro le interferenze che violano la nostra indipendenza e anche contro la minacciosa dichiarazione ufficiale del governo americano sulla questione del petrolio ».

A questo proposito il ministero degli Affari Esteri iraniano ha pubblicato un'ampia risposta alla dichiarazione del Dipartimento di Stato americano in cui si accusa l'America di illecita « interferenza negli affari interni dell'Iran ».

Imbarazzo dell'Inghilterra

Attlee convoca il Gabinetto

Londra, 21 maggio.

La rapidità con la quale il governo di Teheran ha risposto all'ultima nota inglese che con tono fermo ma conciliante chiedeva un arbitrato nella questione petrolifera, ha messo in grave imbarazzo il governo laburista il quale non si aspettava un così pronto rigetto della nota.

Se è vero che il governo di Teheran non ha chiuso del tutto la porta a negoziati in quanto ha invitato i dirigenti della *Anglo-Iranian* ad incontrare i rappresentanti designati dal governo persiano per concretare la applicazione della legge di esproprio, non è meno vero che lo stesso governo insiste sulla nazionalizzazione dell'industria petrolifera.

Il primo ministro Clement Attlee ha convocato per domani il gabinetto. Il ministro degli Esteri Morrison, attualmente in visita nella Germania federale, sarà rappresentato dal ministro di Stato Younger. Il capo del Foreign Office rientrerebbe solo nel caso che la situazione divenisse tale da compromettere il « pubblico interesse » inglese.

La sorte dei sette nazisti sarà decisa da Mc Cloy

Washington, 21 maggio.

Il presidente Truman ha rinviato la questione degli « appelli » dei sette condannati a morte di Landsberg alle autorità americane in Germania, per qualsiasi decisione intendano prendere. Il generale Thomas Handy, comandante militare in Germania, e l'alto commissario Mc Cloy erano autorizzati a decidere in merito e pertanto viene loro consegnata la richiesta di grazia già passata a vari Tribunali superiori americani e all'Alta Corte.

Truman chiede al Congresso 9 milioni di aiuti per l'estero

Washington, 21 maggio.

E' stato confermato che il Presidente Truman invierà un messaggio al Congresso durante la settimana in corso, per chiedere lo stanziamento di altri nove miliardi di dollari per aiuti economici e militari all'estero. Il Presidente ha oggi discusso i punti essenziali del messaggio con i rappresentanti dei due rami del Parlamento. Dopo la consueta udienza settimanale alla Casa Bianca, il senatore Mc Farland, democratico dell'Arizona, ha detto che poco più di due miliardi di dollari serviranno a finanziare il quarto anno di vita del Piano Marshall; il resto, cioè sette miliardi circa, sarà speso per aiuti militari.

Un incontro di Marazza con i sindacati degli statali

Roma, 21 maggio.

Si è avuto questa sera un nuovo incontro fra il ministro Marazza ed i rappresentanti sindacali degli statali. La discussione è stata subito circoscritta al valore da dare al punto per la successive variazioni della scala mobile ed alla base di riferimento. Vista la difficoltà di trovare un accordo in proposito, i sindacalisti hanno proposto al Ministro di trasferire la questione in sede sindacale per poi tornare in sede di commissione, una volta risolta.

Domani il ministro Marazza darà una risposta. Le organizzazioni sindacali hanno intanto predisposto un progetto di soluzione per tutta la vertenza degli statali. Praticamente tale progetto ricalca il sistema di scala mobile adottato per l'industria, e come base di riferimento fissa il primo semestre del 1950.

Domani avrà luogo l'incontro fra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti dell'Associazione tra i dirigenti appartenenti alle amministrazioni dello Stato. La «Dirstat» sottoporrà all'on. De Gasperi un'ampia documentazione a sostegno del progetto presentato a suo tempo dalla stessa organizzazione al ministro Petrilli.

SITUAZIONE CAPOVOLTA IN COREA

I cinesi in ritirata su 180 km. di fronte

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 21 maggio.

Un fatto assolutamente incomprensibile si riscontra nel secondo round dell'offensiva cinese di primavera. Per uno stupefacente paradosso, per un mistero quasi inesplicabile, i cinesi ricominciano a fare esattamente ciò che fecero per il primo round, e a meno di una tardiva ripresa, otterranno lo stesso disastroso risultato: una seconda grave emorragia che non frutterà praticamente nulla.

Al primo round, dimenticai a Seul, poco ci mancò che non riportassero una vittoria notevole. Durante tre giorni che furono drammatici ci chiedevamo se il « mare umano » dei cinesi non avrebbe prevalso sulla pioggia di fuoco degli americani. Se i cinesi, mentre la vittoria era in bilico, avessero gettato nella battaglia i loro blindati, le loro artiglierie, e sopratutto la loro aviazione per sfruttare la breccia iniziale, l'equilibrio avrebbe potuto romperai in loro favore. Non avendo agito in tal modo le loro offensive finì coi primi di maggio annegate nel sangue.

Pareva tuttavia escluso che essi dovessero ricominciare senza modificare in nulla il loro metodo; sembrava evidente che il secondo round doveva iniziarsi con qualche cosa di nuovo, cioè con la famosa aviazione fornita dai russi, la quale non è un mito ma esiste davvero, si trova in Manciuria e si rafforza progressivamente.

Invece, no; ancora una volta il fantaccino cinese viene lanciato sotto i « rockets » il « napalm » senza altra speranza che di poter sfondare grazie alla forza del numero e, come la prima volta, la sua offensiva sembra dover morire sotto l'effetto combinato della formidabile potenza di fuoco degli alleati e della loro difesa elastica che non è disturbata in nulla nè dall'artiglieria nè dall'aviazione sulle retrovie.

O si tratta di un falso secondo round o di un preludio ad esso? Non lo si direbbe a giudicare dalla ampiezza del nuovo sforzo cinese. La concezione strategica era cattiva? Nemmeno. Si tratta visibilmente di conquistare Seul agirandola, superando le capitale mediante una breccia laterale al centro della Corea poichè la breccia frontale a fine aprile non riuscì.

Questo secondo round non costituisce, almeno in parte, una dimostrazione intesa ad attirare l'attenzione dell'alleato russo, una dimostrazione « alla cinese », una dimostrazione che costa caro ma permetterebbe di provare a Mosca che così non possono continuare a lungo come essa sogna? La Russia può essere soddisfatta di vedere che la guerra in Corea si trova in un vicolo cieco; ma la Cina no. La Russia ha bisogno di capire che si deve a rinunciare alla vittoria sempre promessa dalla propaganda di Pechino al popolo cinese oppure occorre pagarla — e ciò spetterà alla Russia — il prezzo indispensabile.

Comunque, la seconda offensiva cinese avrà ritardato soprattutto un nuovo momento decisivo di questa guerra. Fra poco saremo di nuovo a una svolta chè renderà necessaria la scelta tra un nuovo affiancarsi della guerra o una ripresa attiva di essa mediante un terzo round, lanciato con effettive possibilità di successo, il che dipende essenzialmente dal volume dei rischi che la Russia è decisa ad affrontare.

La Cina dal canto suo non potrebbe prestarsi alla riapertura di negoziati diplomatici se non accettando di perdere la faccia e ammettendo l'inutilità del suo intervento militare. E' inutile sottolineare fino a che punto ciò sarebbe gravido di conseguenze per il regime comunista in Cina, per la causa del comunismo in Asia e per la causa stessa della Russia.

Robert Guillain

Munsan e Uijongbu rioccupate dagli alleati

(Nostro servizio speciale)

Fronte Coreano, 21 maggio.

Di fronte ad una nuova controffensiva alleata nel settore centro-occidentale i comunisti hanno iniziato la ritirata su centottanta chilometri di fronte. Sotto una fitta pioggia gli uomini di Van Fleet avanzano verso nord. In qualche settore trovano il vuoto, in qualche altro la resistenza delle retroguardie, in altri si limitano a spingere innanzi le pattuglie perchè sanno che il grosso nemico è assente nei paraggi.

Ma in sostanza la parola d'ordine è oggi per gli alleati: avanzare. Provati e decimati dalla furibonda resistenza dei soldati delle Nazioni Unite nella passata settimana, cinesi e nordisti ripiegano, sia pure ordinatamente, sotto la pressione alleata.

Il massimo sforzo i nostri lo esercitano nella zona del fiume Hongchon. Qui per tutto il giorno i cinesi hanno combattuto azioni di retroguardia per far segnare il passo agli americani e sudisti. Ma sono ormai con le spalle al bacino di Changpyong e le avanguardie di Ridgway penetrano nell'ansa del fiume Hongchon che volge a nord presso il bacino.

I prigionieri narrano le tremende esperienze vissute in questo ultimo periodo: da cinque giorni non avevano altro rancio che farina, a non riuscivano a dormire per la continua serrata azione di fuoco degli alleati.

Gli ufficiali delle N. U. affermano che i resti non hanno più la capacità di attaccare, che il loro potenziale offensivo è ormai esaurito, e che dovranno limitarsi a una lenta azione di ritirata.

L'elemento che ha portato al capovolgimento è stato un intenso bombardamento di superfortezze, che ha scritto la distruzione nella zona antistante le posizioni della seconda divisione.

Il bombardamento è avvenuto nell'oscurità. Almeno era notte per i cinesi, non per i bombardieri americani che erano dotati di nuovi e perfezionatissimi radar. Con i B-29 erano anche i B-26, per un totale di oltre quaranta apparecchi. E' stato il bombardamento tattico più poderoso della campagna coreana. Trentatre distinti obbiettivi prefissati sono stati colpiti e devastati da bombe di un quarto di tonnellata, che esplodevano nell'aria. In alcuni casi gli obbiettivi erano a soli trecento metri dalle posizioni avanzate della seconda divisione.

Stroncato così prima ancora che si realizzasse il progettato attacco cinese, i G.I., i sudisti e i britannici sono partiti all'assalto. E secondo le ultime notizie avanzano dall'una all'altra costa.

Nel settore del fiume Hongchon i cinesi sono in piena ritirata, e nella zona del Pukhan si portano al di là delle dighe.

Nel settore occidentale della Corea fino a Chunchon la ritirata comunista è calma e ordinata. I sudisti hanno occupato stamane la città di Munsan, a una trentina di chilometri a nordovest di Seul, nello stesso tempo i reparti britannici e americani entravano a Uijongbu.

Da Chunchon ad Habaje, più ad est e a ventisei o ventisette chilometri sotto il trentottesimo parallelo, i quattro corpi d'armata cinesi cui era affidato il settore non danno segno di vita, e non reagiscono alla continua azione delle pattuglie della seconda divisione. Mancano però gli elementi per affermare che anche in questa zona il nemico si stia ritirando in massa.

Robert Bennyhoff (A.P.)

Londra è favorevole a rivedere il trattato di pace con l'Italia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 21 maggio.

Il problema della revisione del trattato italiano di pace, che già nei giorni scorsi era stato oggetto di favorevoli commenti da parte di alcuni organi della stampa inglese, è divenuto oggi nuovamente argomento di analisi in seguito alle dichiarazioni di politica estera pronunciate dal conte Sforza a Genova. Queste dichiarazioni sono state diffusamente riferite dai principali quotidiani britannici, e anzi il liberale *Manchester Guardian* gli ha dedica' un intero articolo di fondo che rispecchia con fedeltà il punto di vista sia del Governo che dell'opinione pubblica (non vi è poi gran divario fra i due) in materia del trattato di pace italiano.

Prima di riassumere le opinioni del *Manchester Guardian* vorremmo però mettere in rilievo che, disgraziatamente, le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri hanno suscitato, in questa capitale, l'impressione che le istanze italiane per una revisione del trattato siano per ora prevalentemente una manovra elettorale, una manovra mirante a soffocare la campagna di propaganda comunista secondo cui l'Italia sarebbe la « parente povera » dell'alleanza atlantica.

Quanto abbiamo detto ci porta al cuore del problema: a Londra si nutre la massima simpatia per le richieste italiane di revisione, le si considerano giuste, necessarie, si aspira a vederle realizzate, ma vi è già un ma, ed è un ma esclusivamente di tempo. Gli inglesi sono convinti che Roma debba ancora pazientare fino al termine — o meglio fino al fallimento, come pensano qui — della progettata conferenza a quattro, allorquando l'Occidente si troverà meglio in grado di procedere alla revisione del trattato senza la Russia, qualora quest'ultima facesse opposizione.

Naturalmente questi pareri non sono mai stati espressi ufficialmente, ma che essi esistano in seno al Foreign Office e in seno agli alti circoli governativi è noto a tutti. Anzi, il timore che il Ministero britannico degli Esteri ha di pronunciare dichiarazioni, che potrebbero essere considerate in Italia come « pressioni elettorali », è così vivo e intenso che i suoi portavoce affermano persino che non risulta loro che l'Italia abbia fatto alcun passo diplomatico ufficiale per la revisione. Infatti il Governo italiano ha fatto giungere al Foreign Office soltanto una « nota informativa », il cui testo è uguale ad una lettera che il conte Sforza inviò al Ministro francese degli Esteri Schuman, prima dell'incontro di Santa Margherita.

L'articolo del *Manchester Guardian*, così comincia: « Il trattato di pace italiano dovrebbe essere sottoposto a revisione, proprio per le ragioni esposte dal conte Sforza. Quasi nessuno nell'Europa occidentale, nel Commonwealth e negli Stati Uniti pensa ora all'Italia come a una Nazione ex-nemica. L'aberrazione dei giorni di Mussolini è completamente dimenticata. Che l'Italia debba essere ora limitata dalle clausole del trattato di pace non ha senso, sebbene, in questi tempi, le cose senza senso non siano insolite nelle relazioni internazionali. Quando il conte Sforza chiede una revisione del trattato, egli non chiede altro che un riconoscimento della reale situazione odierna ».

Il giornale continua: « La questione di Trieste, che il conte Sforza vuol comprendere nella revisione del trattato di pace, è un caso speciale in cui un accordo italo-jugoslavo sarebbe di molto preferibile a qualsiasi decisione dal di fuori. Per quanto riguarda l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite, non vi è nulla che gli amici dell'Italia possano fare, nel quadro dello statuto dell'ONU, finchè l'Unione Sovietica oppone il suo veto ».

A questo punto il giornale osserva che se le Potenze occidentali annunciassero la loro intenzione di sottoporre a revisione il trattato italiano senza la cooperazione sovietica, le scarse possibilità esistenti di un incontro e di un accordo dei quattro ministri degli Esteri sparirebbero completamente. Una tale revisione — fa notare il *Guardian* — indebolirebbe anche le argomentazioni degli Occidentali contro le violazioni dei trattati di pace ungherese, romeno e bulgaro.

Ecco le parole conclusive dell'influente giornale liberale: « Se l'Occidente attenderà l'eventuale riunione dei ministri degli Esteri e se la Russia si rifiuterà di prendere provvedimenti in merito alle violazioni dei tr

CRONACA CITTADINA

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN PIENO SVILUPPO

I partiti si sono divisi le piazze del centro per organizzare i comizi

Tra gli oratori dell'ultima settimana gli onorevoli De Gasperi, Villabruna, Saragat, Togliatti e Nenni

A tre settimane dalle elezioni la campagna elettorale è in pieno sviluppo. I partiti stanno progressivamente intensificando la propaganda oratoria e cartacea. Per le strade, di notte, cominciano già a notarsi squadre di attacchini con scale: segno che nei punti ritenuti più interessanti ed efficaci per collocare i propri manifesti non c'è più spazio a portata di mano e bisogna andarlo a cercare con la scala. (Per le elezioni del 18 aprile, come si ricorderà, i partiti, negli ultimi giorni, ricorsero addirittura alle scale da pompiere ed i manifesti, in molti casi, raggiunsero l'altezza dei primi piani degli edifici specie al centro).

Lo stesso problema, in forma forse più acuta, esiste per la propaganda oratoria. In questo campo i fattori in gioco sono due: assicurarsi una «buona piazza» (sono considerate «buone» le piazze centrali) ed averla a disposizione il pomeriggio o la sera dell'8 giugno (che per Torino è l'ultimo giorno concesso dalla legge per la propaganda oratoria).

Gli esperti elettorali dei partiti annettono particolare importanza a questi due elementi tanto che si è svolta nei giorni scorsi una piccola battaglia tra i diversi gruppi politici, battaglia che si è conclusa solo ieri pomeriggio quando, nell'ufficio del Sindaco, la commissione interpartitica (composta dai rappresentanti delle undici liste in lizza a Torino) ha fissato definitivamente il «calendario dei comizi» cioè il giorno e l'ora in cui le diverse piazze saranno a disposizione dei singoli partiti.

Le aree più ambite sono risultate piazza San Carlo e la ex-piazzetta reale. Nessuno ha chiesto di poter parlare in piazza Vittorio considerata troppo fuori mano. In piazza San Carlo dal 2 all'8 giugno (cioè nell'ultima settimana) saranno tenuti 8 comizi e precisamente: 3 giugno (domenica) ore 11 M.S.I.; 4 giugno ore 17-18 P.R.I.; 5 giugno ore 21 P.C.I. (probabilmente l'on. Togliatti); 6 giugno ore 21 P.S.L.I. (probabilmente l'on. Saragat); 7 giugno ore 21 P.L.I. (on. Villabruna); 7 giugno ore 21 P.S.U.; 8 giugno ore 18 P.N.M.; 8 giugno ore 21 D.C. (il Presidente del Consiglio on. De Gasperi).

E' stata questa senza dubbio, la piazza più contesa e sembrava che non tutte le difficoltà siano appianate. La segreteria provinciale del P.S.L.I. ad esempio — secondo quanto risulta — sarebbe contraria a far parlare Saragat il 6 invece dell'8 giugno. Anche il P.S.I. che per l'ultimo giorno ha in programma un discorso dell'on. Nenni nell'ex-piazzetta reale alle ore 21) non sembra soddisfatto della soluzione. Oltre a piazza San Carlo (per la quale, come abbiamo detto, le contestazioni non sono ancora finite) le uniche piazze nelle quali si parlerà sino alla sera dell'8 giugno sono: l'ex-piazzetta reale (P.S.I. on. Nenni); piazza Bodoni (P.R.I.) e piazza Arbarello (P.L.I.).

Nei giorni precedenti alle elezioni nell'ex-piazzetta reale saranno tenuti otto comizi: 24 maggio ore 10 combattenti; 24 maggio ore 17,30 P.N.M.; 2 giugno ore 21 P.C.I.; 3 giugno ore 10 D.C.; 3 giugno ore 21 P.N.M.; 5 giugno ore 21 P.L.I.; 6 giugno ore 21 M.S.I.; 6 giugno ore 21 P.S.I. Nei giorni liberi (questa come le altre piazze) non è escluso che venga richiesta da altri partiti.

In ordine di preferenza, per il numero dei comizi già programmati, dopo piazza S. Carlo e l'ex-piazzetta reale vengono: la piazzetta delle chiese con 8 comizi; piazza Bodoni con 7; piazza Paleocapa e piazza Arbarello con 6; piazza Lagrange con 4 e piazza Carlo Alberto con 2.

In periferia il problema delle aree disponibili è più semplice. Tuttavia, a titolo di precauzione, risulta che il P.L.I. ed il P.S.I. hanno già trasmesso al Sindaco le loro prenotazioni: i liberali dal 23 maggio all'8 giugno terranno 53 comizi in 39 piazze periferiche; il P.S.I. 44 in altrettante piazze. Per giovedì intanto sono annunciati discorsi dell'on. Simonini (P. S. L. I.) alle ore 10 al Carignano e del sen. Caemagnola con Secreto e Battistini (P.S.U.) alle ore 20 all'Alfieri.

Ieri sera intanto hanno parlato, per la lista liberale al Carignano, il dott. Alpino e i commercianti De Marchi e Druetto. Essi hanno sostenuto la necessità di mandare al Consiglio comunale uomini fedeli ai principi liberali, gli unici — secondo gli oratori — che possano risolvere i gravi problemi del momento.

Sciopero di tessili

Il Sindacato tessili della Camera del Lavoro, che ha fatto svolgere ieri mattina uno sciopero di quattro ore in Torino e provincia, comunica che l'adesione delle maestranze è stata pressochè totale. Il Libero Sindacato (che è rimasto estraneo alla vertenza ritenendo inopportuno il momento scelto per l'agitazione) afferma invece che, mentre effettivamente in diverse aziende non si è praticamente lavorato (Paracchi, Marzonia, C.V.S. di Collegno, Caluso e Torino Doras), in molte altre l'attività è stata normale (il 90-100 % dei presenti nelle zone di Susa, Rivarolo, Cuorgnè, Torre Pellice, Orbassano). Sempre secondo il L.S., un membro di commissione interna socialcomunista è stato denunciato dalla direzione della Capamianto per aver cercato di impedire colla violenza l'accesso delle lavoratrici alla fabbrica.

— Alla Lancia ieri il lavoro è stato sospeso durante un'ora e mezzo per una vertenza sul premio di produzione. Alla Concetta di Borgaro, trattative sono in corso in seguito al licenziamento di 25 impiegati.

Dante Di Nanni commemorato

E' stato solennemente commemorato, in via San Bernardino, dall'assessore Elvira Pajetta, presenti le rappresentanze dei partigiani e dei Partiti politici, la medaglia d'oro al valor militare Dante Di Nanni, di cui ricorreva il 7° anniversario della morte.

Un commerciante fermato per correità in furto ai danni d'una fabbrica d'auto

Allarme originato da una macchina abbandonata in mezzo alla strada

Alle 17 di ieri una distinta signora, accompagnata dal fratello, si presentava alla Squadra Mobile. Appariva in preda a vivissima agitazione e chiedeva di parlare urgentemente con un funzionario. La riceveva il commissario dott. Ferrito.

La signora denunciava la scomparsa del marito. Al mattino, verso le 9, era partito in macchina dalla loro villa di corso Moncalieri, diretto in centro, per affari. Era di ottimo umore e non aveva accennato a preoccupazioni d'alcun genere; prima di uscire dalla porta, aveva dichiarato che sarebbe stato di ritorno, sicuramente, entro mezzogiorno e mezzo. Invece arrivavano le due e il signore (un commerciante, piuttosto noto, a quanto pare, negli ambienti automobilistici) non compariva.

Ad un tratto giungeva una telefonata: Era il titolare di un ufficio del centro. «Signora, non s'allarmi, ma bisogna comunicare un fatto... strano... preoccupante... Alle 9 e mezzo di stamattina ero alla finestra e ho visto arrivare la macchina di suo marito. Suo marito è sceso e col marciapiede è stato subito avvicinato da un tizio, di mezz'età, tarchiato, brizzolato. Hanno confabulato un attimo, poi se ne sono andati. Non ho dato il per il eccessiva importanza alla cosa: ma col passar del tempo mi stupisce che suo marito, così preciso agli appuntamenti, non compaia. L'auto era sempre in istrada... Sono sceso, nell'auto c'era l'impermeabile, il cappello. La borsa, che doveva contenere importanti documenti, se l'era portata via... Cosa può essere successo? Sono le due passate...».

La signora, accompagnata dal fratello, si precipitava in Torino: l'auto era chiusa; nessuno, attorno, aveva notato la scena. Non una traccia, non un indizio. Si tempestava di telefonate gli ospedali; nulla. Si chiedeva ad amici, a conoscenti: nulla. Finalmente ci si era rivolti in Questura: non non da escludere la ipotesi di un rapimento, di una rapina; con ogni probabilità il commerciante aveva su di sè una forte somma. Il dott. Ferrito si informava presso tutte le sezioni di polizia, fornendo i precisi connotati delle scomparse e quelli, vaghi, dell'uomo che l'aveva fermato sul marciapiede. Ma le risposte erano negative. Una breve indagine sulla figura del commerciante poteva accertare che si trattava di individuo assolutamente normale, equilibratissimo, dedito alla famiglia, dall'attività irreprensibile.

Ora, dopo quest'ultimo accertamento, il dott. Ferrito, verso le ore 19,30, trasmetteva apprensione, da una telefonata ricevuta dal Comando dei carabinieri, i veri motivi della sparizione del commerciante. E quando la moglie, trepida, riconquistava, alle 19, a domandare notizie, non poteva nascondere la verità:

— Signora, suo marito è sano e salvo... ma è fermato. I carabinieri lo hanno fermato per correità in furto continuato e aggravato in danno della fabbrica «Lancia». Altro non sono autorizzato a dirle. Auguriamoci che il fermo non si tramuti in arresto.

L'ambasciatore canadese in visita a Torino

L'ambasciatore del Canadà a Roma, sig. Jean Desy, è in Piemonte da domenica mattina. Egli si è recato ieri nel Biellese dove ha visitato il Lanificio Zegna di Trivero, e sarà oggi a Villar Perosa, ospite della Riv. L'ambasciatore è stato invitato nella nostra regione dalla Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti e dall'Associazione Patronale Italo-Canadiense; le due organizzazioni offriranno mercoledì sera, al termine della visita, un pranzo in suo onore.

Conferenza del prof. Bastai all'Unione Culturale

Il prof. Pio Bastai, direttore dell'Istituto di Clinica medica generale della nostra Università, su invito dell'Unione Culturale (Amici del Museo del Risorgimento) terrà a Palazzo Carignano, oggi alle ore 17,15, una conferenza sul tema: «Le basi scientifiche della terapia medica».

«Impressioni sugli Stati Uniti» è il tema della conferenza che la signora Teresita Sandesky Scelba, presidente dell'Alleanza Femminile Italiana a Roma, terrà in italiano alla 21 presso la Biblioteca U.S.I.S. in piazza S. Carlo, 197.

Conferenza all'Associazione Italia-U.R.S.S. — Domani alle 21, nella sede di via Accademia delle Scienze 2, il segretario della Sezione Carlo L. Ottino parlerà sul tema: «Il cinema sovietico». Ingresso libero.

Gli compare dinanzi all'osteria l'uomo che credeva sottoterra

Il terribile sgomento di un ragioniere ingenuo che aveva prestato al "carissimo amico„ 250 mila lire per i funerali del suocero

Il rag. Raffaele Gianlupi, impiegato di banca in uno dei principali istituti cittadini, a causa del suo animo troppo buono ed ingenuo, non solo ha perduto la rispettabile somma di 250 mila lire, ma per poco non è rimasto seccò dallo spavento vedendosi comparire dinanzi un individuo ch'egli riteneva morto e sepolto da parecchie settimane. Il ragioniere, un mese fa all'incirca, riceveva nella sua abitazione di corso Moncalieri la visita di un vecchio amico: il Scelzo Isidoro Cavagnasco, come lui oriundo d'un paesino sito sulla collina torinese.

— Purtroppo vengo da te per darti un grande sconforto: è morto mio suocero.

L'impiegato di banca apprendeva la notizia con vivo dolore.

— Avrei proprio bisogno di te — replicava il Cavagnasco. — Mio suocero morendo ha lasciato a mia moglie una buona sostanza in case e terreni; manca però il denaro liquido per i funerali e le spese del medico: non potresti prestarmi 900 mila lire.

— Ma certo Anzi, ho qui in casa 250 mila lire in banconote. Prendile tutte.

Dopo questa rapida comparsa trascorreva più di un mese senza che quest'ultimo si facesse rivedere. Ieri l'altro però approfittando della giornata festiva il ragioniere decideva di recarsi in quel paese della collina sia per rivedere i luoghi a lui cari, sia per sollecitare la restituzione del prestito. Presa la corriera giungeva a destinazione verso le 11 e per prima cosa si recava in un'osteria con lo scopo di degustare un quartuccio di quel vino tanto profumato e così gradevole al suo palato. Aveva appena accostato il bicchiere alle labbra quando si sentiva toccare ad una spalla.

Si volgeva e con la sorpresa che si può ben immaginare, scorgeva a mezzo metro da sè il suocero di quel carissimo amico, la persona cioè ch'egli aveva ben ragione di ritenere sottoterra. Il povero impiegato per poco non si accasciava tramortito. Ci volle più di mezz'ora per fargli ricuperare un po' di calma. Finalmente tutta la faccenda veniva messa in chiaro e il Gianlupi apprendeva che l'individuo a cui aveva con tanta leggerezza prestato 250 mila lire, da gran tempo si era allontanato dal paese.

Tornato in città, il ragioniere non ha avuto altra soluzione che denunciare l'accaduto al dott. Battistini del commissariato Borgo Po, il quale sta ora svolgendo indagini per rintracciare il truffatore.

Sedici milioni del Totocalcio ad una domestica torinese

Anche questa settimana il Totocalcio ha dispensato milioni a Torino; esattamente 15 milioni e 783.969 lire vinte dalla signora Elena Oberti Tosatto abitante in via Cimarosa 40, in una sgabuzzino accanto alla bottega da calzolaio del cognato. Ed anche questa volta la fortuna ha scelto una povera casa. Infatti la Oberto, che ha sessant'anni, faceva la donna di servizio ad ore per campare. E per tutta la vita aveva lavorato duramente (ora stata anche operaia in una fonderia) guadagnandosi appena il necessario per tirare avanti.

La Oberto è stata svegliata a tarda notte dai giornalisti che prima lo ignoravano conoscevano la notizia. Sulle prime credette ad uno scherzo; aveva fatto controllare la scheda da un suo nipotino il quale le aveva assicurato che aveva totalizzato undici con 11 e si era messa a nanna col cuore in pace.

Uno dei primi a farle visita ieri mattina è stato Oreste Frigato, l'ex-operaio della Grandi Motori che due settimane fa aveva vinto 74 milioni. Elegantissimo; si è congratulato con la Oberto e le ha promesso che ritornerà a farle visita con sua moglie.

Trentasette imputati in Tribunale

Un professore rubava automobili con l'aiuto di un pregiudicato

Si è iniziato ieri, alla sezione ottava del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Luise, canc. Maroglio), il processo a carico di 37 individui implicati, più o meno direttamente, in numerosi furti di automobili. Le due figure principali sono quelle di Cesare Perio e Secondo Rivella i quali sono comparsi in giudizio in stato di arresto. Il Rivella, professore di belle lettere, aveva insegnato in un Istituto cittadino poi, in periodo di guerra, era andato ad Alessandria come ufficiale addetto all'Autocentro. Fu qui che prese una certa pratica di automezzi. Infatti, nel gennaio '44, mentre svolgeva le mansioni d'interprete presso un comando tedesco, riuscì a sottrarre al reparto germanico, un'automobile con la complicità di alcune persone.

Dopo la Liberazione, messo in carcere per reati annonari, conobbe in cella Cesare Perio, pregiudicato ed esperto proprio in furti di automobili. Fra loro si stabilì una certa amicizia e quando uscirono in libertà diedero inizio ad un'audace attività ladresca. Mediante chiavi false i ladri aprivano le porte delle vetture, ferme nelle vie centrali di Torino e, con accorgimenti speciali, mettevano in marcia il motore anche se bloccato dal congegno antifurto. Fra coloro che denunciarono alla polizia di aver patito il furto furono, fra il giugno e il novembre 1946, Vincenzo Bernardi, Celestino Massaglia e Pierino Davida. Le vetture rubate venivano condotte a Montegrosso d'Asti dove il Rivella poteva disporre di una grande cascina di proprietà della moglie.

Nell'udienza di ieri sono stati interrogati tutti gli imputati: la maggior parte deve rispondere di ricettazione o di favoreggiamento. Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati Fiasconaro e Zini per la Parte Civile. Quindi ha pronunciato la sua requisitoria il P.M. dott. Luise il quale ha concluso chiedendo che il Perio e il Rivella vengano condannati a 8 anni e 10 mesi di reclusione, il Bianco, ritenuto responsabile di ricettazione continuata, a 2 anni e 6 mesi, gli altri a pene minori. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto invece l'assoluzione per una decina di persone.

Dopo gli arresti a Moncalieri per le liste elettorali del Msi e Psli

Stamane il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ribet, si recherà al comune di Moncalieri per far fotografare la lista presentata dal M.S.I. e dal P.S.L.I. per le elezioni amministrative. Com'è noto fra i presentatori della lista figurassero due firme apocrife. A causa di questo falso le liste sono state respinte e sono stati tratti in arresto dai carabinieri il notaio Ramella e il segretario del Comune, Casimiro Borrè, imputati di aver avallato le firme di persone che non avevano dato la loro adesione: le firme, quindi, erano state apposte da individui interessati. Negli ambienti giudiziari si pensa che il processo al notaio Ramella ed al segretario comunale, venga celebrato entro breve tempo per citazione diretta.

Si annuncia intanto che l'autorità giudiziaria si è già interessata di un caso quasi analogo accaduto a Rivarolo. Anche in questa località il notaio Ramella avrebbe autenticato la firma di qualche presentatore della lista del M.S.I. senza compiere i prescritti accertamenti di legge. Il fatto tuttavia pare — almeno fino a oggi — che rivesta minor gravità in confronto di quanto è accaduto a Moncalieri.

A proposito dell'arresto del segretario comunale di Moncalieri, il Sindaco ed i rappresentanti dei Partiti locali si inviano la seguente dichiarazione:

«I rappresentanti dei Partiti: Comunista, Democratico Cristiano, Socialista Italiano, Socialista Lavoratori Italiani, riuniti in Moncalieri, presa visione della notizia del fermo del segretario capo del Comune avv. Casimiro Borrè, così come presentato nella cronaca di alcuni quotidiani, smentiscono nel modo più ampio la sua connivenza con qualsiasi Partito politico e tanto meno la sua appartenenza al M.S.I. Nel medesimo tempo affermano unanimi la loro stima per l'integerrimo funzionario che da molti anni regge la segreteria del Comune al di sopra e al di fuori di questioni di parte e di persone, ma solo e sempre nell'interesse del la Città e della popolazione di Moncalieri».

Per i Partiti: Comunista: firmato: Rodina Alessandro; Democratico Cristiano: f.to: Mayer Andrea; Socialista Italiano: f.to: Ralestro Paolo; Socialista Lavoratori Italiani: f.to: Reineri Giuseppe.

Esperimenti di disinfestazione alla Mandria con un aeroplano

La lotta contro la «tortrix viridana» — dannosissimo parassita delle piante — ha avuto inizio ieri nella tenuta «La Mandria» di Venaria con l'impiego di un aeroplano. La disinfestazione mediante nubi di insetticida viene sui boschi dall'aereo viene effettuata per conto del Ministero dell'Agricoltura, che, in base ai risultati conseguiti, deciderà sull'adozione di questo sistema su larghissima scala. A tale fine ha designato ad assistere agli esperimenti — organizzati dal prof. Alot — il direttore dell'Istituto Fitopatologico di Torino professor Della Beffa; vi ha presenziato pure il dott. Francardi, ispettore regionale del Corpo Forestale dello Stato.

L'aeroplano — un Piper biposto messo a disposizione dalla società «Ala Bianca» — ha decollato ed atterrato più volte su un piccolo prato de «La Mandria» per dare dimostrazione delle sue possibilità di impiego anche dove un comune apparecchio non potrebbe essere usato. In un minuto e mezzo il Piper ha irrorato con 50 Kg. di insetticida una striscia di bosco lunga 2000 metri e larga 25, cioè una superficie di 2 ettari. Alla fine delle prove, larve ed insetti giacevano a terra tramortiti.

Un simile risultato non sarebbe assolutamente stato possibile raggiungere senza l'impiego dell'aeroplano che si è dimostrato, nello stesso tempo, un mezzo economicamente vantaggioso. La guerra alla «tortrix» è necessaria poichè la defogliazione della pianta operata dall'insetto ritarda notevolmente la maturazione del legno con conseguente perdita di oltre il 30 per cento del suo valore. Si arriva a cifre dell'ordine di decine di miliardi qualora si tenga conto del patrimonio forestale (solo l'area boschiva demaniale è di oltre 400 mila ettari). L'effetto chimico dell'insetticida (miscuglio di «D. D. T.», zolfo e gammexano) è stato riscontrato efficacissimo dal professor Della Beffa. Gli esperimenti proseguiranno ancora per calcolare il costo d'impiego e per l'esame di particolari tecnici.

Da oggi sospesa l'agitazione dei medici mutualistici

Da oggi l'agitazione dei medici nella provincia di Torino è sospesa nei confronti degli Enti mutualistici. La decisione è stata presa dal Comitato esecutivo del Sindacato medici torinese nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri. E' stato inoltre richiesto al Sindacato nazionale che le trattative con le Mutue, per quanto riguarda la provincia di Torino, siano trasportate in sede provinciale sulla base dei dodici concordati sulla mediazione del ministro onorevole Marazza.

Domani si inaugura la Mostra dei fiori

Si inaugura domani la Mostra dei fiori in piazza Solferino. Il tempo si è finalmente messo al bello, nulla ha più ostacolato la preparazione, che ora procede intensissima. Per domani alle 11 — ora della inaugurazione ufficiale alla presenza delle maggiori autorità cittadine — tutto sarà pronto.

I due giardini di piazza Solferino e la zona intorno al monumento sono stati radicalmente trasformati. Vi sono aiuole dappertutto e, insieme, siepi di rose rampicanti, file interminabili di vasi di ogni dimensione, alberi e arbusti dei tipi più diversi, tappeti erbosi di varie forme e di notevole ampiezza. Piazza Solferino non si riconosce più.

Potremmo fare — e sarebbe interessante — un elenco delle maggiori curiosità dell'esposizione. Ci limitiamo a citarne alcune. V'è, per esempio, un rarissimo acero giapponese (l'unico esistente in Italia), che forma con le sue fitte chiome rossastre una specie di semisfera con tre metri di diametro; ha un'età di 75 anni e costa alcune centinaia di migliaia di lire. Si trova, ancora, alla mostra una «araucaria imbricata» (una specie di conifera assai decorativa, e pregiata per la simmetria dei rami) che ha forma pressochè perfetta.

Questa mostra serve di preparazione all'esposizione nazionale dell'anno prossimo. Quest'anno ci si limita ad una fiera-mercato. Nel futuro le due manifestazioni si alterneranno regolarmente.

Per l'ingresso alla mostra è da ricordare che quest'anno i «Amici dei fiori - Il giardino fiorito» potranno accedere gratuitamente presentando la tessera.

Investito un ciclista un automobilista fugge

La Polizia sta indagando su di un grave episodio accaduto domenica sera presso il casello daziario di corso Stupinigi. Verso le 21 il giovane Lorenzo Graglia, abitante in via Gamalero 31, transitava in quel punto su di un ciclomotore, quando veniva urtato e buttato al suolo da una macchina sopraggiungente a grandinetta. L'autista, sia pure con un certo ritardo, fermava e tornava indietro a piedi per una cinquantina di metri onde rendersi conto di ciò che era successo. Vedendo che il Graglia giaceva purtroppo al suolo tramortito con una ferita al viso, egli si rivolgeva ai presenti dicendo che avrebbe posto la macchina per trasportare il disgraziato all'ospedale. Viceversa non appena fu salito sulla sua auto, partiva con i fari spenti, riuscendo in tal modo a dileguarsi.

Il Graglia veniva più tardi accompagnato all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della mandibola guaribile in 40 giorni. Le indicazioni utili per rintracciare l'automobilista fuggiasco sono molto scarse; pare tuttavia che un passante sia riuscito a rilevare gli ultimi (tre numeri della sua targa.

SPETTACOLI

La «Bohème» all'Alfieri

La popolare opera di Puccini ha subito ripreso il contatto col foltissimo pubblico che gremiva l'Alfieri. Con la toccante vicenda amorosa, con l'immediatezza della musicalità mossa dalla psicologia e risolta in tante melodie geniali e palpitanti, gli episodi, ai quali non mancano accenti arguti e pittoreschi, hanno ridestato emozioni ed entusiasmo. Gli applausi sono scroscianti alla fine delle tristissime romanze, dei duetti, degli atti, dove i più acuti suoni dei cantanti rendevano quasi impaziente una parte degli ascoltatori, eccitata nel manifestare il proprio piacere. Grida di «bravo!» e di «brava!» risuonarono più volte a scena aperta. Numerosissime le chiamate al direttore dell'orchestra, maestro Giamandrea Gavazzeni, al maestro del coro Gianni Lazzari, alla signore Malatrasi e Rovero, ai signori Campora, Borrielle, Bastianini, Latinucci e Valenti. Stasera ultima rec. de «L'Arlesiana» di Francesco Cilea, dirett. Angelo Questa.

«Il Teatro». — Sino a venerdì il locale resterà chiuso per prove. Venerdì, ore 21,15, prima di «Giovanni malata» di Ferdinand Bruckner, novità per Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-118

Alfieri: 21 «L'Arlesiana» di Cilea. Dir. A. Questa.
Teatro: (Comp. stabile), riposo.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 8 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Galleria Gastore v. Stampatori 4: Asta verale oggetti arte arred.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 15-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robin's, G.Barera.
Astra Danze via Rosolino Pilo 8; ore 21 Orchestra Ratti.
Augustea: 21 M° Ginepro.
Castellino Danze: 17 the universitario, 21 Orch. Rosa-Clot.
Eden Danze: 21 salone annesso risto. Gambrinus-Rossi Claudio.
Caudio: 16,30 21 Quintetto Ruffa.
Cay Danze: 17 21 Orch. Angelini.
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Serandila: 21 Raudino-Vasquez
Lutrario: 21 M° Rosso, Andreoli.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montespaccati Danze: ore 21-24.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio Danze 21-3, c. V. Mongardi

EDEN DANZE
Il locale dei grandi successi.
Questa sera, addio dell'Orchestra
«CIMELLI»

EDEN GIARDINO DANZE
Domani debutto della nuova grande Orchestra di
«CINO ORSATTI»
con i cantanti della RAI *Irene d'Arvent* e *Tino Vallati*.
Oggi, ore 16,30 e 21, danze.

GIARDINO DANZE MODA
Domani sera, nella cornice del Palazzo di Torino-Esposizioni,
GRAN SERATA DI RIAPERTURA
con la partecipazione di *Mildiego* e la sua orchestra e la brava cantante *Bruna Marcel*.

HOLLYWOOD DANZE
Siamo agli ultimi giorni di permanenza a Torino dell'affermato
QUARTETTO CETRA
che riscuote tanti applausi per la sua arte fine ed appariscente.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
Il più poetico ritrovo della città annuncia l'inizio dei trattenimenti danzanti per la sera di domani.
Orchestra Allegrini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: All'alba giunse la donna, Lew Ayres, Teresa Wright.
Astor: «L'imprendibile sig. 880», E. Gwenn, Pomer. 20.30, sera 22.30.
Corso: «Tre ragazze in blu» tech. June Haver, C. Holm, V.-Ellen.
Doria: «Non c'è passione più grande», techn. Larry Parks, Barbara Hale. Pomeriggio 2.30, sera 20.30.
Lux: «I cavalieri dell'onore» tecnicolor. W. Holden, W. Bendix, prezzi norm. fer. ingresso L. 200.
Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Matinata ore 10.30 e L. 150.
Nazionale: «Notte di nozze» Gary Cooper, Anna Sten, R. Bellamy.
Torino: Il segreto del golfo. J. P. Aumont, S. Peters. Segue Incomi part. Inghilterra-Argentina, A. 10
Vittoria: Due bandiere all'ovest, J. Cotten, L. Darnell, C. Wilde.
Alexandra: «Boba da mattù», Jack Carson, Lola Albright.
Alpi: «Il calmano del Piave».
Ariston: Rassegna documentari scientifici URSS, 1° programma.
Augustus: «Lebbra bianca» con Lois Maxwell, Am. Nazzari.
Capitol: «Boba da mattù» con Jack Carson, Lola Albright.
Faro: «Boba da mattù», J. Carson.
Hollywood: La porta dell'Inferno, Dana Andrews, Farley Granger.
Ideal: Freccie avvelenate, techn., e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massimo: 2 techn.: «Racconti della Zia Tom» e «Isola delle foche».
Nazionale: Avventure Cap. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina.
Principe: «La porta dell'Inferno», Dana Andrews, Farley Granger.
Statuto: 2 techn.: «Racconti della Zio Tom» e «Isola delle foche».
Astri: Isola dell'arcobaleno, A. 10.
Mignon: «Atlantide», 2 films.
Olimpia: «La fortuna si diverte».
Po: Grande avventura, H. Fonda.
P. Nuova: Occhio per occhio, tech. Yvonne De Carlo. Apert. 10.
Regina: Capitan Cina e Varietà.
Romano: «Fuga nella tempesta» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Cocaina», Dan Duryea.
Esperia: «Tragedia ai Tropici».
Imperiale: «Pirati di Capri». Varmi.
Miranda: Tratta degli innocenti.
Vinzaglio: «Chiave della città». Clark Gable, Loretta Young.
Elisa: Tarzan e le schiave. Parker.
Fréjus: «Totò le Mokò», Totò, e Nuova Riv. Courier-Bini, Grazia.
S. Paolo: La bisarca, Pampanini.
Belgio: «Vita da cani», Fabrizi.
Corallo (tel. 80-321): «Il Diavolo in convento», G. Gavi, M. Lotti.
Eridano: «Anima e corpo».
Oropa: «Delitto al microscopio».
Radium: Naufragio dell'Esperus.
V. Veneto: «Per tutta la vita».
Astra: «Rio Bravo», John Wayne
Burnini: Colpa della sig.ra Hunt.
Comp. Bondi «Addio Giovinezza».
Excelsior: «La corsara», techn.
Manzoni: «Tolntarzan», 2 films.
Odeon Amanti della città sepolta.
Star Sentiero pino solitario. Col.
Adua: Figlia del mendicante. V.
Aurora: «Pompieri di Viggiù».
Brenta: Arrivano i nostri, Chiari.
Fortino: «Bianconeve» e i 7 ladri.
Rivista Sergio Galli 17,15 e 21,15.
Mordi: «Amante del gangster» e Quintetto Enzo Pellicia.
Palermo: Romanticismo, Nazzari.
R. Parco: «Miracolo al villaggio».
Sociale Duello senza onore, Girotti
Colosseo: «L'ispettore generale», techn., con Danny Kaye.
Italia: «Per te le mucio» e Rivista Giorgio Bizio ore 21,15.
Madama Al diavolo la celebrità.
Piemonte: Americ. a Elen Mooney.
Spezia: «Jocko l'australiano».
Alba Figaro qua Figaro là, Totò.
Apollo: «I tre furfanti».
Diana: «Maschera di Dimitrios».
Doria: «Bagliori a mezzogiorno».
Edera: «Nemico di Napoleone».
Lucento: «Ho ritrovato la vita».
Lutrario: «Rio Bravo», J. Wayne.
Nuova: «Pirata sono io», Macario.

Cinema ITALIANO
Domani
VISO PALLIDO
«Technicolor»
BOB HOPE

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Lux, Astor, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

Echi di cronaca

MOBILI SARDOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521 167.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,50: Arti - 16,45: Arrivo della Genova-Firenze - 17,45: Musica brillante - 18,35: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche - 20,35: Giro d'Italia (commento ed interviste) - 21,05: «Genovera» di Schuman.

RETE ROSSA — Ore 12,30: Borsa di Torino - 13,25: Calcidoscopio musicale - 14: Musiche - 14,30: Orchestra - 14,55: Cinema - 16,45: Eco di Napoli - 17: Per i ragazzi - 18: Arrivo della Genova-Firenze - 18,05: Orchestra - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Canzoni - 19,50: Musiche - 20,35: «Vita in due», scene di vita coniugale di Maurois - 21,10: Orchestra - 21,40: Documentario giornalistico - 22,05: Musiche campestri - 22,15: Scrittori al microfono: Luigi Bartolini - 22,30: Musica da camera - 23,20: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Dilettino - 21,40: Musiche di Spohr e Rimski-Korsakow - 22,30: I misteri dell'oriente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** Massima 26,4; minima 11; media 24. Umidità 80 %. Pressione 733. Vento debole da Sud. Cielo sereno. **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso con formazioni di nubi cumuliformi nel pomeriggio. Venti deboli o moderati vari. Buona visibilità. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Locati Giuseppe fu Antonio, a. 66, via Aosta 121; Basso Giuseppe fu Domenico, a. 84, v. A. Payron 49; Spesso Leone fu Giacomo, a. 72, v. Belvedere 6; Bertagnolio Carlo fu Pietro, a. 59, c. G. Lanza 86; Sardi Ada fu Arturo, a. 59, corso Ortigara 104; Monaco Emilio fu Giovanni, a. 76, c. Racconigi 120; Mandruzzo Egidio fu Giuseppe, a. 43, v. Piedicavallo 49; Favario Domenico fu Rocco, a. 70, v. Bonzo 15; Michi Emilio fu Sebastiano, a. 54, v. Sant'Anselmo 26; Bacilino Carlo fu Giuseppe, a. 53, v. Clemente 23; Tavano Vincenzo fu Domenico, a. 59, v. Monginevro 84; Ghigo Margherita v. Miglio fu Bartolomeo, a. 74, Mauriziano N. 8.; Zavattaro Luigi di Giovanni, a. 48, F. Gulielmetti 9; Griffa Maria fu Antonio, a. 78, S. Salvario; Patriarca Angela ved. Quadri fu Antonio, a. 78, Mauriziano; Benedetto Giacomo fu Pietro, a. 74, Ric. corso Casale; Bertoli Maria ved. Carlello, a. 73, M.; Baldi Giovanni fu Giuseppe, a. 66, S. Vito; Bellotto Luigi fu Alessandro, a. 72, Ast. Martini; Pregliasco Olga fu Malcomi fu Ignazio, a. 46, Mauriziano N. 8.; Ciciello Maria ved. Russo fu Antonio, a. 78, Cottolengo; Oreglia Michele fu Bernardo, a. 88, Maria Vittoria; Negoto Benedetto fu Tommaso, a. 67, Molinette; Garrone Maria fu Domenico, a. 67, via Bonsolino 5; Frisoni Primo fu Guerrino, a. 59, c. Vercelli 163; Menni Emilia fu Carlo, a. 61, v. Baretti 26; Sussarello Rita ved. Merione, a. 79, c. Pr. Oddone 21; Testa Maria fu Giovanni, a. 54, v. Domodossola 38; Comerio Maddalena fu Francesco, a. 88, s. Lemallina 40; Bellani Edoardo fu Carlo, a. 71, piazza Borgo Si Rosolotti Isaia fu Felice, a. 68, via Chiesa Salute 70; Olivetti Pietro fu Gaspare, a. 74, v. D. Manin 12; Marchetti Ferruccio fu Giuseppe, a. 56, via Ferrucci 14;

RITRATTINO DEL 1896

Elena del Montenegro

Chi si ricorda più della vecchia *Perseveranza* di Milano? Fondata nel 1859 finì oscuramente trenta anni fa o giù di lì. Ma ai suoi tempi, nel secolo scorso, specie quando la dirigeva Ruggero Bonghi, passava per il giornale più serio e autorevole d'Italia. Era, soprattutto, il giornale letto a Corte e nelle ambasciate. Non aveva servizi speciali, meno uno da Parigi, ma i suoi articoli erano sempre citati come la quintessenza della saggezza politica. Quando, nell'agosto del 1896, si sparse improvvisa e inaspettata la voce del fidanzamento dell'allora Principe di Napoli con la Principessa Elena Petrovich e della partenza del Principe alla volta del Montenegro per chiederne ufficialmente la mano, vivissimi furono l'interesse, la curiosità e la sorpresa in tutta Italia. I giornali erano pieni di *si dice* perchè nulla si sapeva di preciso né di Cettinje, né del Principe Nicola, nè della giovane principessa, nè del quando e del come si era conosciuta col futuro re d'Italia. Di corrispondenti mai ce n'erano stati da quelle parti, né i cosidetti «inviati speciali» erano ancora venuti di moda. Pure la *Perseveranza* si credette in dovere, come organo di Corte, di mandare laggiù qualcuno, tanto per far sapere al suo pubblico se la Principessa aveva i capelli neri o biondi. Ma chi mandare? Lì stava il *imbroglio*. I redattori e i cronisti erano cinque o sei e tutti fra i sessanta e i settanta anni. Di giovani non c'ero che io, assunto da poco come critico drammatico e tenuto isolato nella mia rubrica perchè sospetto di avere idee politiche...

Basta, in mancanza di meglio, perchè non c'era tempo da perdere, il vecchio direttore mi chiamò a sè e mi chiese se mi sentivo di andare a Cettinje per il giornale. Non mi parve vero! Il viaggiare era sempre stato il mio sogno. «Non ci sarà bisogno che vi rimanga a lungo — mi disse il direttore congedandomi — quando avrà fatto un ritratto rispettoso della principessa...» «Lasci fare...».

Arrivato a Cettinje, la mia gioia di girare il mondo era in parte amareggiata dalla preoccupazione di quel benedetto ritratto. Mi recai subito dal nostro ministro, il marchese Bianchi, e questi mi promise che mi avrebbe presentato nel pomeriggio al Principe e a sua figlia. Intanto, facendo un giro intorno al Palazzo, intravidi la Principessa Elena che giuocava al *tennis* col suo fidanzato, col fratello Danilo e con alcuni diplomatici. Non ne ebbi una straordinaria impressione: una migliore ne ebbi invece più tardi quando fui condotto a Corte dal nostro Ministro. Tornato all'albergo e saputo che la posta per Cattaro partiva la sera stessa, non volli perder tempo e presi in mano la penna per mandare al direttore quel «rispettoso» ritratto.

Ma... di dove cominciare? Heine avrebbe cominciato dai piedi. Erano la sua passione. Nei piedi egli vedeva tutta la donna. Voleva scriverci su un libro e aveva già ideato i diversi capitoli col loro bravo titolo. Ma sarebbe stato «rispettoso» per me cominciare dai piedi? Meglio il Malherbes, che aveva, invece, una adorazione per le mani e lo diceva a Maria de' Medici, che le doveva avere assai belline. Ero, lo confesso, assai imbarazzato. Che cosa mai gli uomini non hanno ammirato nelle donne? Lo Stendhal aveva un debole pei fino per il mento e diceva che le donne milanesi gli piacevano perchè avevano un mento «aguzzo». Per Shakespeare, si sa, la bellezza di una donna stava tutta «in un sorriso sulle labbra e in una lagrima negli occhi». Basta, decisi di lasciar in pace i piedi, le mani, il mento, il sorriso, le lagrime e finii per buttar giù alla buona, com'è mio costume, quello che sentivo e cominciai...

Volete che vi riproduca le mie testuali parole? Ecco qui: «Elena di Montenegro — scrivevo — è bella. Non di una bellezza plastica, perchè le linee del suo volto non sono tutte perfette e nemmeno di quelle bellezze suggestive, che affascinano improvvisamente. La sua è una bellezza riposta, che si rivela gradatamente nell'espressione. Alta, snella, slanciata; i capelli bruni e i grandi occhi neri gettano delle ombre fuggevoli sulla sua carnagione non bianca; lo sguardo non ha mobilità; è profondo e pensoso e pare più sollecito di osservare che di essere osservato; non sorride facilmente, anzi ha momenti di raccoglimento; è semplice, senza posa; non mai preoccupata di sè. Che sia colta, gentile, buona, lo si sente; perchè non lo si dovrebbe dire?...».

Aggiunsi altre cosarelle della Corte e finii presto per non perdere la posa. Ma quale non fu la mia gradevole sorpresa quando tre o quattro giorni dopo ricevetti dal direttore una letterina piena di complimenti. Anche la Principessa Elena — che studiava l'italiano e sapeva già a memoria il terzo canto di Dante — lesse coll'aiuto del Marchese Bianchi il mio articolo e non ne deve essere stata malcontenta perchè rivedendomi mi fece un sorriso che mi parve quasi di ringraziamento.

Il mio compito era finito e il direttore nella sua lettera mi diceva di tornarmene pure a Milano. Ma che tornare! Allora — liberato dall'incubo di quel «rispettoso ritratto» — cominciava per me il bello. Volevo godermela, che diavolo! Presi a nolo un cavallino e mi perdetti nel Montenegro passando da una avventura all'altra. Dopo quindici giorni non vedendomi ritornare e temendo che mi fosse capitato qualche guaio, il marchese Bianchi mise in moto tutta la polizia montenegrina, perchè scovrissero dove mi fossi cacciato. Dopo molte vane ricerche mi scoprirono infatti in certo delizioso villaggetto, sui confini della Bosnia, in certa non meno deliziosa compagnia...

Dolci ricordi! ma ce n'è uno, ahimè, non troppo delizioso, che trovo nel mio taccuino e di cui appunto vi volevo parlare. Tornato a Cettinje fui accolto a Corte con molta cortesia. Il Principe Nicola mi volle commensale a una *narodna vecera*, ossia a una cena popolare, celebrata all'aperto sotto gli alberi, nella quale i montenegrini mangiavano colle mani senza posate. La sera invitò me e il collega Adolfo Rossi a un ballo a Corte. Mi aspettavo di sfoggiare la mia abilità nel «galoppo», ma non era questa una danza nota nel Montenegro. Si ballò, invece, una specie di quadriglia di cui non ricordo il nome. Mi ricordo solo che era un ballo curioso: gli uomini da una parte e di fronte tutte le signore. La musica suonava allegramente e a un certo punto gli uomini dovevano presentarsi, facendo una speciale piroetta, davanti alla ballerina prescelta. Quando venne il mio turno mi feci avanti ma, nel compiere la rituale piroetta, non so come, inciampai, barcollai e andai a cadere in avanti proprio sui piedi della principessa Elena. Accorsero tutti, e lei a me: «Si è fatto male?». «No, niente male a nessuno». Scuse sviscerate, risatine e... *musics*.

«Sai? — mi disse all'orecchio l'amico Rossi — poco ci mancò che non andassi a cadere nelle braccia della futura regina d'Italia». Lui rise, io no. Ero confuso, svergognato, umiliato. Non sapevo alzare gli occhi. La mattina dopo feci le valigie e partii. Non mi sentivo di vedere alcuno. Temevo di essere diventato lo zimbello di tutto il Montenegro.

Quando, otto o dieci anni più tardi, diventata regina, Elena Petrovich venne con Vittorio Emanuele III a Londra per una visita ufficiale, io ero fra un mucchio di gente a Charing Cross. Grandi evviva, grandi applausi al suo apparire. Io, tutto entusiasta gridai: *Zivio! Zivio!* La Regina, sorpresa di quel saluto montenegrino, guardò dalla mia parte, ma io, ricordando, mi feci piccino e scomparvi nella folla per la paura che avesse a riconoscermi... Ah, quella sciagurata piroetta!

Mario Borsa

La padrona, a quanto si vede, è fierissima del suo barbone, che esce da un «salone di bellezza» per cani, di Chicago, tutto bello, ricciuto e profumato.

CAMPAGNA ELETTORALE A BOLOGNA

Otto liste alla conquista di Palazzo d'Accursio

(Nostro servizio particolare)

Bologna, maggio.

Scelba, Togliatti, De Gasperi, Saragat, Nenni, Pacciardi, De Caro, Almirante, per non citare che i maggiori, sono venuti o verranno presto per mettere al punto questa macchina elettorale che da due settimane invade e rintrona la città con gli altoparlanti in ogni piazza, i comizi a tutte le ore, le automobili che chiamano all'adunata, e soprattutto con le tonnellate di carta variopinta che sale sui muri, sulle torri, penzola dagli alberi e dalle ciminiere, e ha ormai coperto le facciate, le bifore e i merli degli antichi palazzi.

Dopo un inizio pigro e modesto, quando ci si accapigliava per l'ospedale maggiore da ricostruire o per i carri dell'immondezza, i partiti hanno intensificato la loro propaganda, regolandola tutti sul valore politico che potrà avere domani, nel resto e fuori d'Italia, una riconferma o una sconfitta socialcomunista a Bologna e in Emilia. Un ritorno a palazzo d'Accursio a bandiere rosse spiegate significherebbe infatti per Giuseppe Dozza e per i suoi compagni che nel 1948 conquistarono tutti i sessanta comuni della provincia, riaffermare una forma concreta di «autogoverno comunale» contro «a ogni concezione paternalistica, a ogni ristretta visione burocratica, a ogni risorgente centralismo statale» (sono parole desunte dalla lista delle «Due torri»); significherebbe, più semplicemente, il trionfo di questa isola rossa e del suo sindaco contro il governo «nero» di Roma, Barcellona contro Madrid. Tornare in Comune sconfitti, o non più col predominio del 1946 e del 1948, equivarrebbe per i socialcomunisti a vedere smarrito il prestigio sulle masse popolari emiliane e italiane, e a dar credito in qualche modo a ciò che ha detto Scelba dal balcone comunale: che Bologna ha «il triste primato della faziosità» e che di quelle sessanta amministrazioni rosse ben 37 sono state denunciate dal ministro dell'Interno non per prevenzione politica ma per colpe reali e documentabili. L'osso di Bologna è insomma troppo vistoso, e si spiega perchè dai carri della nettezza urbana si sia passati subito ai temi dell'Oriente e dell'Occidente, della pace e della guerra, senza alternative.

Le liste in lizza sono otto e formano tre schieramenti distinti. Da una parte stanno i comunisti, che si sono assicurati il simbolo più popolare, le «Due torri», i socialisti nenniani (falce, martello e libro) e gli indipendenti di sinistra raggruppati intorno al «Gigante», cioè al Nettuno del Giambologna. Dall'altra parte si allineano i democratici cristiani, l'Unità socialista, i repubblicani e i liberali coi contrassegni consueti: lo scudo crociato, il sole nascente, l'edera e il tricolore. Per distinguere un sole dall'altro, i socialdemocratici hanno incluso nel proprio l'effigie di Giacomo Matteotti e ci fanno molto assegnamento dopo l'uscita del P.S.I. anche del secondo figlio del martire (Rovigo e il Polesine sono, per storia politica e sociale, più emiliani che veneti). Come immediata risposta, i comunisti hanno corretto a modo loro tale contrassegno — un Saragat con gli occhi al cielo, tra un paio di candelotti clericali — sperando di aumentare la confusione nel campo socialista e di riaccendere le antipatie dei vecchi mangiapreti. Contro questi due opposti schieramenti accende in piazza il M.S.I. al grido di «meglio soli che male apparentati», e il suo nuovo ruolo, di terzo incomodo e di guastafeste per la destra e per il centro più che non per l'estrema sinistra, fa sì che i giovanotti che scandiscono «I-ta-lia» e «non rinnegano il passato» possano muoversi tra San Petronio e i palazzi del Podestà e d'Accursio, e concionare anch'essi da un altoparlante centralissimo, con una libertà che qualche anno fa sarebbe parsa assurda.

Il 27 maggio dunque 252.141 bolognesi voteranno per i 480 candidati delle otto liste, ma è opinione diffusa che nonostante il progressivo aumento dei certificati elettorali (222.786 nel 1946 e 239.119 nel 1948) la percentuale dei votanti potrà difficilmente uguagliare quella record del 1948: 93 per cento. L'esito fu allora il seguente: Fronte 99.946 voti; D.C. 81.723; Unità socialista 22.784; P.R.I. 5.684. Nelle elezioni amministrative del 1946 la percentuale fu dell'84,8. I comunisti ottennero 34 seggi, i socialisti, non ancora divisi, 16, i democristiani 10, e uno i repubblicani. A bocca asciutta liberali e azionisti. In particolare, 71.369 voti andarono al P.C.I., 56.543 alla D. C., 49.031 al P.S.I.U.P., 5.343 al P.R.I., 2.940 al P.L.I. e 1.200 al Partito d'Azione.

Sono cinque anni che il sindaco domina a palazzo d'Accursio ed è arrischiato supporre che tra pochi giorni esso debba subire una sconfitta totale. Anche se i comunisti oggi vengono attaccati su tutto il fronte con risolutezza maggiore, e il gesto di Cucchi e di Magnani ha turbato molte coscienze più che non dica il numero reale dei secessionisti, e gli stessi liberali, ad esempio, danno segno di qualche risveglio, il rosso resta il colore tipico di Bologna, ed è perciò giustificata la voce secondo la quale, nel caso di una vittoria democratica, il sindaco sarebbe un candidato dell'Unità socialista. Ai socialdemocratici è venuta però a mancare una carta importante, tradizionale, quella del sen. Zanardi, il vecchio e saggio sindaco della prima guerra mondiale, il quale ha detto di no all'appariscente coi democristiani e ha accettato la candidatura soltanto per il Consiglio provinciale. Per il resto, P.S.U. e P.S.L.I. vanno d'accordo.

Giorgio Vecchietti

Esponenti di tre partiti alla «Consulta» milanese

Milano, 21 maggio.

Ad iniziativa del Club «La Consulta» si è tenuta una conferenza stampa alla quale sono stati invitati gli esponenti, candidati alle elezioni amministrative, dei partiti socialista, liberale e repubblicano. Erano presenti per il partito socialista l'on. Mondolfo, l'assessore Jori, Cittone, Ferrara, Ferrari Bravo e Nale; per il partito liberale il prof. Mesineo, l'avv. Elmo, Grassi, Robba, Giomo, Ferrario e Bettoncelli; per il partito repubblicano Ottolenghi, Zen, Covi, Gadola, Colombi, Usuelli. La riunione, presieduta dall'avv. Mario Paggi, si è iniziata con un simpatico saluto del sen. Gasparotto.

Tutta la discussione si è svolta in un'atmosfera di cordialità e di reciproca comprensione, sicchè anche le differenze su alcuni punti programmatici, come ad esempio sul problema delle municipalizzazioni di alcuni servizi, si sono concluse nel riconoscimento della necessità di una comune difesa degli ordinamenti democratici.

Circa l'intervento del clero nella lotta elettorale, unanime è stato il pensiero manifestato dai tre partiti (oratori Giomo, Ferrara, Zen) i quali hanno sottolineato la necessità di una separazione netta tra la politica e l'organizzazione ecclesiastica.

Oggi colloquio tra Corella e il Sindacato insegnanti

Roma, 21 maggio.

Il Sindacato scuola media ha chiesto al Ministro della Pubblica istruzione una sollecita conclusione del problema dell'ordinanza per gli esami di Stato nell'interesse degli alunni della scuola. Ha chiesto pure una revisione dell'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze.

Domani avrà luogo un colloquio dei rappresentanti sindacali col Ministro della Pubblica istruzione per trattare tutti i problemi che interessano attualmente tutta la categoria.

Miss Candore 1951. Candido il nome (si chiama Bianca), candido il vestito, candida l'espressione... C'è qualcos'altro di candido? Ah, già! Dimenticavo proprio la cosa più candida: il «Sorriso Durban's...».

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Bentista»; contiene l'Ureaflex e le «Stermine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

PRENDETE IL CONFETTO
PHOENIX
(FENIX)
RIDONA
LA GIOIA
DELLA VITA
E' il preparato che vi dice l'ultima parola della scienza per la cura degli
ESAURIMENTI
e DEBOLEZZE SESSUALI
In vendita presso le migliori farmacie - SPES - Via Tommaso Salvini 9 - ROMA.
Medicinale Limited

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

IMPORTANTE
FONDERIA GHISA
moderatamente attrezzata per produzione limitata in grande serie garantisce consegne rapide, prezzi di assoluta concorrenza. Chiedere offerte a casella 7 V. Sicap, Firenze.

STRALCI DALLA ENCICLOPEDIA SOVIETICA

Creare il senso del terrore

Propaganda allarmistica: i paesi capitalisti si preparano ad aggredire la Russia, imminenza della conflagrazione mondiale - I cittadini dell'URSS ed i comunisti d'ogni parte del mondo debbono vivere in perenne stato di "agitazione" - Il colosso staliniano e... l'Esercito della Salvezza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, maggio.

Nel primo articolo che scrissi sui tre volumi della lettera A della seconda edizione della Grande Enciclopedia Sovietica apparve, fra virgolette, la frase: «L'Albania è il paese più civile del Mediterraneo». Questa frase non avrebbe dovuto essere fra virgolette; fu un errore di trasmissione. Non è una citazione, è semplicemente la impressione indiretta che il lettore è invitato a ricavare dalla voce «Albania».

Questa voce Albania contiene però altri punti interessanti che, dato che siamo in argomento, vale la pena di citare direttamente, perchè lascia pensare che i russi abbiano accettato, in Jugoslavia, la completa sconfitta ideologica. «Lo sviluppo postbellico dell'agricoltura albanese — scrive l'Enciclopedia — ha incontrato serie difficoltà sia da parte degli elementi sfruttatori che da parte degli agenti della cricca di Tito che tentarono di rinforzare la posizione dei ricchi contadini sfruttatori e dare al paese un carattere coloniale». In quale modo? Con un trattato commerciale fuori della zone del Cominform: «Gli agenti della banda di Tito hanno cercato di persuadere gli albanesi a trasformare la coltivazione a grano promettendo demagogicamente forniture di grano turco e di orzo dalla Jugoslavia. Ma tutti i piani dei diversionisti imperialisti sono crollati...». E a mo' di conclusione, la voce aggiunge: «Una delle condizioni decisive per il successo dell'Albania e del popolo è l'incrollabile amicizia con l'Unione Sovietica».

Il motivo della «cricca» o «banda di Tito» ricorre anche in altre voci, nelle quali il Kremlino sconfessa senza ombra di rossore tutto l'appoggio dato a Tito e al regime comunista jugoslavo nei tempi anteriori alla rottura ideologica. Eccolo, ad esempio, che torna nella voce Adriatico dove si afferma fra l'altro che Gran Bretagna e Stati Uniti erano al corrente dei piani di Mussolini per invadere l'Albania e pienamente consenzienti. Vi si dice anche che nel corso della seconda guerra mondiale, gli alleati occidentali «cercarono di mettere in atto il cosiddetto piano dell'Adriatico di Winston Churchill, che si proponeva di far occupare i Balcani dalle truppe britanniche per crearvi un blocco antisovietico sotto l'egida del Regno Unito. La decisiva vittoria sovietica contro la Germania di Hitler fece fallire questi piani malvagi. Il popolo jugoslavo — spiega poi l'Enciclopedia Sovietica — sulla costa adriatica combattè eroiche battaglie contro gli occupanti tedeschi ed italiani, nonostante le attività traditrici della cricca di Tito e le attività sabotatrici degli agenti anglo-americani. Gli imperialisti americani, con l'aiuto della cricca fascista di Tito stanno ora cercando di sfruttare il bacino adriatico come trampolino strategico per la preparazione della guerra contro l'Unione Sovietica e la democrazia del popolo».

Agenti segreti

Tito e la sua cricca (o banda) sono dunque «fascisti», «agenti imperialisti» e così via. Sarebbe dunque difficile spiegare le accoglienze che gli erano state fatte in occasione del suo viaggio a Mosca, gli infiniti articoli elogiativi che la stampa sovietica pubblicò su di lui e perfino le lettere personali a lui scritte da Stalin stesso ammettere, in qualche modo, una sconfitta. Passeranno anni prima che l'Enciclopedia giunga alla lettera T, per comprendere una biografia sovietica del comunista ribelle. Forse per questo i redattori sovietici hanno colto la occasione d'una voce che comincia per A per determinare «la linea».

E la voce è Agenti segreti.

Vi si legge che «durante e dopo la seconda guerra mondiale lo spionaggio imperialista riuscì a far infiltrare i suoi agenti in numerosi partiti comunisti all'estero ed a reclutare ai suoi scopi elementi che avevano intenzioni ostili ai movimenti proletari: soprattutto gli agenti anglo-americani Tito, Rankovic e altri riuscirono ad assumere la direzione del partito comunista jugoslavo». E non la cosa potesse sfuggire, nella semplice esemplificazione, v'è subito dopo una precisazione: «Usando tutti i mezzi più malvagi la cricca di Tito e altri agenti imperialisti fissero amicizia per l'U.R.S.S. e per i fautori del socialismo».

Questa voce Agenti segreti è molto interessante anche per un altro verso: perchè è tipica di quella tendenza dell'intera propaganda interna sovietica a mantenere vivo e perenne lo stato di allarme, di tensione, di incubo. Il motivo fondamentale di questa sinfonia di incubo è l'imminenza della conflagrazione mondiale. Alla voce Artico — dove fra l'altro «la civiltà capitalista ha portato agli esquimesi malattie, sfruttamento e lento annichilimento» — si vede come «contrariamente alle attività svolte dall'URSS in quella regione per scopi di natura scientifica e pacifica, l'imperialismo Nord Americano, conscio dell'importanza strategica della più breve rotta fra Stati Uniti ed Emisfero Orientale, stia cercando di trasformare l'Artico in una piattaforma per l'aggressione».

Alla voce Atlantico (Oceano) una «orchestrazione diversa la melodia» è la stessa: «Il dominio dell'Oceano Atlantico è una parte importante del programma espansionistico degli imperialisti americani, il cui scopo finale è lo stabilimento del dominio mondiale americano... La Unione Sovietica, leader del potente campo delle democrazie anti-imperialiste, combatte per la pace e la democrazia contro i guerrafondai anglo-americani... L'URSS è una grande potenza navale... L'URSS, avendo coste molto estese e grandi porti nei mari adiacenti l'Oceano Atlantico, è profondamente interessata al mantenimento della pace e della sicurezza nell'Oceano Atlantico...».

Una parola-chiave

Questi americani, a quanto pare, non lasciano in pace neppure gli archivi. A questa voce si legge infatti che «il governo americano, traendo vantaggio dalle difficoltà di ricostruzione degli archivi dell'Europa Occidentale saccheggiati dagli aggressori fascisti durante la seconda guerra mondiale, in conformità con la politica predatoria dei gruppi monopolistici americani, sta cercando di espandere il suo dominio sui gli archivi dei paesi capitalisti europei». (Notate che la tendenza non esiste soltanto fra gruppo orientale e gruppo occidentale, ma anche nel gruppo capitalistico, dove i vari paesi si sbranano fra loro come cani affamati). «Il Consiglio Internazionale degli Archivi — (che fu istituito a Parigi nel 1948) — è uno strumento dell'USA per controllare gli archivi dei paesi capitalisti e per il loro saggiogamento agli scopi della politica imperialistica degli Stati Uniti».

E' dunque questo stato di perenne tensione che costringe la Russia a tenere sotto le armi quelle immense forze che tutti sappiamo? Alla voce Armata l'Enciclopedia Sovietica spiega: «In una società basata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, l'esercito regolare viene usato per consolidare il dominio delle classi dominanti e per soffocare l'opposizione delle classi proletarie sfruttate. Nell'URSS l'esercito ha un carattere completamente diverso. Il vittorioso proletariato sovietico ha spazzato il vecchio esercito zarista e ne ha creato uno nuovo che ha lo scopo di difendere l'onore, la libertà, la indipendenza e gli interessi di stato dei popoli dell'URSS». E' chiaro che rientrano negli «interessi di stato» tutti quegli interessi di governo e di partito che, nei regimi dittatoriali, vengono sempre identificati con «lo stato». La voce Armata continua: «Gli stati maggiori dei paesi capitalisti, che si stanno preparando a scatenare una nuova guerra mondiale, cercano di risolvere i problemi di un esercito moderno copiando l'esercito sovietico. Soltanto la scienza sovietica è stata in grado di risolvere i problemi connessi non soltanto con l'organizzazione ma anche con l'esatta definizione del ruolo dell'esercito nella guerra moderna. Essa ha trovato il giusto modo per adoperarlo, in conformità alle altre qualità morali del personale dell'esercito sovietico, nelle condizioni di superiorità dello stato sovietico e della sua struttura sociale rispetto a quella capitalista».

La parola-chiave — per capire lo stato d'animo che essi intendono creare e la tecnica con cui vogliono produrlo — è agitazione, che viene definita «uno dei metodi più potenti di educazione comunista dei lavoratori e di innalzamento della loro coscienza sociale». Questa agitazione, naturalmente, non è fine a se stessa: serve a creare la paura e, se possibile, il terrore. Paura d'esser aggrediti, invasi e sconfitti — per i cittadini sovietici. Odio, in quei comunisti che, vivendo nei paesi capitalisti, non avrebbero sufficienti ragioni per raggiungere la paura e il terrore l'abbonda la campagna per la pace abbia in gran parte lo scopo di trasformare il tradizionale odio nella più moderna e più efficace paura).

E' curioso che nel campo teorico si trovi raramente una affermazione positiva di un qualche raggiungimento. L'Enciclopedia è ricca di voci piene di soddisfazione e di compiacimento per le attuazioni materiali: costruzione di dighe, di impianti industriali, palazzi, monumenti — perfino quadri o sculture (e i ritratti di Stalin e le rappresentazioni pittoriche di grandi avvenimenti storici comunisti sono frequentemente illustrati a colori) ma è quasi sempre sulla difensiva nel campo ideale. Un raro esempio è alla voce Ateismo dove si afferma: «L'U.R.S.S. è il paese della mentalità atea. Non soltanto scienziati, tecnici ed artisti, l'intelligenzia sovietica, si sono staccati dalla religione, ma anche milioni di lavoratori delle fabbriche e dell'agricoltura. Essi sono divenuti i portatori di una nuova ideologia, di una cultura e di una etica nuova e più alta: essi sono diventati i costruttori coscienti del comunismo».

Il piccolo Davide

Sono parole che danno una certa sensazione di sicurezza di sè, in quanto sono una affermazione e non — come in tante altre pagine — una semplice negazione. Questi «portatori di una nuova ideologia», questi «costruttori coscienti» richiamano alla memoria quei grandi quadri, quelle grandi pitture murali, quelle gigantesche sculture — tipiche dell'arte sovietica — di robusti (o volte giganteschi) operai che marciano con passo sicuro verso l'avvenire. Invece no: pare che ci sia in vista un piccolo Davide che spaventa questo nuovo Golia. E' l'Esercito della salvezza. A questa voce si legge: «Organizzazione filantropica reazionaria-religiosa... L'Esercito della salvezza possiede un certo numero di istituzioni quali dormitori, refettori e alloggiamenti per prostitute e altri. Nelle molte istituzioni che appartengono all'Esercito della salvezza i lavoratori sono crudelmente sfruttati. Attività principale dell'Esercito della salvezza è la propaganda reazionaria che ha lo scopo di oscurare la coscienza delle masse lavoratrici e interferire nella loro lotta contro lo sfruttamento e il saggiogamento... L'Esercito della salvezza dà il suo appoggio attivo agli imperialisti coloniali e svolge attività di propaganda calunniosa contro l'U.R.S.S. ed è uno degli strumenti della politica reazionaria aggressiva dell'imperialismo anglo-americano». Parole che ci paiono davvero un po' forti per degli aggressori di un esercito evangelico, che ha sempre avuto un aspetto un po' eccentrico e intenzioni candide e bonarie...

Riccardo Aragno

LA STRAGE DI PORTELLA

I documenti di Pisciotta non ancora comparsi

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 21 maggio.

La prima delusione al processo per la strage di Portella si è avuta stamane quando, invece di veder l'avv. Crisafulli aventolare i documenti per la cui ricerca era partito sabato alla volta di Palermo, si è dovuti ripiegare sull'esame dell'ultimo imputato, Francesco Pisciotta, che non ha altro legame con il suo famoso omonimo che quello di appartenere alla stessa banda. Francesco Pisciotta era della squadra comandata da Terranova e tutto il suo intervento si sarebbe limitato a confermare quel che aveva detto il suo capo (essere andato proprio il 1° maggio a Balletto e non essersi recato perciò all'appuntamento fissato da Giuliano a Portella) se, sul finire del suo interrogatorio, il Presidente non fosse saltato in testa di rivolgergli la domanda che con Frank Mannino, aveva dato un risultato positivo: «Sapete chi ha partecipato alla strage di Portella della Ginestra?».

— Lo so perfettamente — ha spiegato il Pisciotta junior. Ma con altrettanta schiettezza ha aggiunto:

— Lo so, ma per ora non lo dico. Quelli che vi hanno partecipato debbono avere la coscienza di farsi avanti spontaneamente.

— Ma che cosa aspettate?

— Lo ha interrotto il Presidente. Non vedete che tutti gli imputati sono stati interrogati e nessuno ha voluto dire nulla.

— Se io vi fossi stato, a Portella — ha spiegato l'altro con un certo sussiego — lo avrei già detto. E' la coscienza che deve spingere a parlare chi effettivamente c'è stato...

— Voi tutti l'omertà l'avete succhiata con il latte di vostra madre — ha replicato il Presidente. — Ma se li sapete i nomi perchè non li dite?

— Li conosco quelli che hanno partecipato. Ma non li dico. Io so tutto, virgola e punti, della strage...

— ...Ed allora? — Con un filo di speranza nella voce il Presidente.

— ...Ma per ora non parlerò. — Ha continuato l'altro imperterrito. — Se non si presenteranno costoro, dopo aver fatto il proprio esame di coscienza, allora sarà il mio turno e parlerò. Oggi non è ancora giunto il momento.

— E quando sarà questo momento?

— Non lo so. Ma verrà. Debbono essere loro a presentarsi. Spontaneamente. Non possono far condannare tanti innocenti.

Non doveva essere questa la sola delusione della giornata. Infatti dopo la prima, la seconda: quello dei documenti. A sollevare la questione ci ha pensato uno degli avvocati di parte civile, Sfratidado Tino. «Questi documenti, allora, ci sono o no? E se ci sono perchè l'avvocato Crisafulli non li presenta?». Silenzio dell'interpellato. E' intervenuto in appoggio al suo collega, l'altro difensore di P. C., il prof. Sotgiu: «Pisciotta l'altro giorno ha chiesto delle garanzie per il recupero di questi documenti. Gli si diano o si disponga il sequestro dei documenti...».

— Anche se sono nel mio studio? — ha domandato l'avvocato Crisafulli con l'aria di chi sa molte cose.

— Allora Pisciotta non dovrebbe aver bisogno di chiedere molte garanzie — ha replicato l'altro.

Conclusione: si è chiesto a Pisciotta se questi documenti vi fossero sul serio; che cosa bisognasse fare per averli e soprattutto quanto tempo ancora si dovesse attendere. Risposta secca senza ammissione di replica: «I documenti ci sono, altrimenti non ne avrei parlato, e sono pronto a esibirli. Oggi conferirò con il mio avvocato e fra due o tre giorni dovrebbero arrivare. Certo, se io fossi libero sbrigherei ogni cosa in ventiquattro ore. In queste condizioni invece io debbo organizzare tutto con una certa cautela per recuperare questi documenti. Sa, signor Presidente, hanno le ali quelle carte e volano facilmente!...».

— Ho capito tutto. I documenti qui non verranno se non dopo le elezioni amministrative in Sicilia! — ha confermato ironicamente Sotgiu.

g. g.

L'incidente sull'autostrada Firenze-Lucca

I giocatori dell'Inter interrogati in Questura

La versione dell'accompagnatore della squadra

Milano, 21 maggio.

Il dott. Nardone, vice-comandante della Squadra mobile della questura di Milano, ha oggi interrogato i giocatori dell'Inter reduci da Lucca.

L'interrogatorio ha fatto seguito a un invito telegrafico della Questura di Firenze conseguente all'incidente avvenuto ieri sull'autostrada Firenze-Mare. Come è noto ai cancelli dell'autostrada a Lucca due passeggeri di un'automobile di Firenze che precedeva l'autopullman dei giocatori venivano a diverbio con questi per una questione di precedenza nel transito. Uno dei due automobilisti ad un certo punto cadeva a terra pare colpito da un calcio all'addome e trasportato successivamente all'ospedale è stato giudicato in gravi condizioni per la perforazione dell'intestino.

Milano, mentre le indagini ufficiali verranno condotte dall'autorità di Lucca, nella cui giurisdizione il fatto è avvenuto, l'interesse dell'increscisa vicenda è polarizzato su Milano, dove si trovano i dirigenti nero-azzurri. Secondo il racconto dell'avv. Prisco, che è tra l'altro il segretario del consiglio direttivo della squadra nero-azzurra, il fatto si sarebbe svolto invece ben diversamente. I calciatori milanesi, insieme con l'avv. Prisco e l'allenatore Oliviero salito dopo la partita dalla quale più d'uno era uscito seriamente contuso, prendevano posto a bordo di un autopullman che si dirigeva subito verso l'autostrada. La comitiva avrebbe dovuto raggiungere Firenze prima di sera onde poter prendere il rapido proveniente da Roma. Il conducente della grossa macchina, per guadagnare tempo manovrava irregolarmente per superare la colonna delle automobili ferme all'ingresso dell'autostrada.

Fra queste era anche la vetturetta dei fratelli Silvani. I Silvani, entrambi prestanti, avevano uno scatto d'ira al quale seguiva un battibecco che si rinnovava di lì a poco proprio ai cancelli dell'autostrada fra i Silvani e alcuni giocatori dell'Inter, scesi a terra. Sorgeva una discussione indubbiamente accesa sedata dall'intervento di un agente della polizia stradale che aveva assistito a tutta la scena.

«Posso assicurare — ha detto l'avv. Prisco — che nessuno dei nostri calciatori si è abbandonato ai gesti violenti lamentati dai Silvani che hanno tranquillamente raggiunto Firenze. Sono ben lieto che la polizia abbia aperto un'inchiesta perchè in questo modo l'incidente potrà essere completamente chiarito».

Le condizioni del ferito lievemente migliorate

Firenze, 21 maggio.

A proposito del grave episodio avvenuto ieri a Lucca fra i giocatori dell'Inter e i fiorentini fratelli Silvani, si apprende che le condizioni dell'Alemanno Silvani, pur continuando ad essere gravi assai, sono lievemente migliorate. Anche il di lui fratello Elio si è fatto medicare all'ospedale di alcune contusioni prodotte da pugni e calci ricevuti nella mischia.

Un premio letterario Guido Gozzano

Agliè, 21 maggio.

In agosto si svolgeranno in Agliè celebrazioni commemorative di Guido Gozzano, nel 25° anniversario della morte. In tale occasione sarà anche bandito un premio letterario per l'anno 1952, intitolato al poeta.

CRONACHE DELLO SPORT

Falzoni è primo a Genova e Magni resta "maglia rosa,,

La lunga fuga di tre gregari - Pezzi in testa sul Turchino - Tarda riscossa degli assi - Oggi la Genova-Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 maggio.

C'è stato un momento, mentre due corridori formavano l'avanguardia della corsa lungo la sinuosa strada della Riviera verso Genova ed il gruppo comprendente tutti gli Assi fra i quali in «maglia rosa» veniva dietro con un sensibile ritardo, c'è stato un momento, dico, che Magni era bell'e spodestato del suo bene, e primo della classifica generale risultava uno dei due fuggitivi del quale diciamo subito il nome: Pezzi (l'altro era Falzoni, che di lì a poco avrebbe vinto la tappa).

Sangue romagnolo

Pezzi, l'anziano Pezzi, ventinovenne, sposato ad un bel tocco di romagnola (lui è di Russi, prov. di Ravenna), da quando passò alle corse professionistiche, dopo avere spadroneggiato fra i dilettanti, non ha riportato grandi successi ed il suo ruolo si è limitato a quello di gregario. In tale sua mansione, da lui sempre riempita con onestà e spirito di dedizione, egli fu utilissimo a Coppi nel famoso Tour di due anni fa. A bordo delle automobili, i giornalisti già pensavano che stasera avrebbero impostata la loro quotidiana corrispondenza sul passaggio della maglia rosa da Magni a Pezzi. Oh, Dio: ben si sapeva che se l'impresa dei due fuggitivi (in corsa da 160 chilometri essendosi iniziata fra Varazze e Arenzano con la cooperazione di Cremonesi, poscia perdutosi per strada), aveva potuto continuare per tante ore era anche perchè dietro a loro il gruppo inseguiva con evidente mollezza; ognuno di noi in cuor suo certo s'augurava che Pezzi e Falzoni ce la facessero a rimaner soli fino al traguardo, e nemmeno perdessero il vantaggio a poco a poco accumulato.

La posizione era questa — per Pezzi che in classifica è molto più avanti di Falzoni: egli stamattina era partito con ritardo di 2 minuti e 46 secondi rispetto a Magni, e poichè a Recco, valicato il terzo ed ultimo colle della tappa, ancora cinque minuti i cronometri segnavano a loro credito, un elementarissimo calcolo rivelava che appena appena Magni e gli altri pari merito avessero continuato a fare gli gnorri, la maglia rosa avrebbe oggi cambiato di proprietario. Pur non avendo mai avuto la debolezza di parteggiare per l'uno piuttosto che per l'altro dei corridori, davvero che non ci sentivamo colpevoli di venir meno all'imparzialità doverosa per ogni cronista mentre ci auguravamo che i due coraggiosi corridori potessero portare felicemente a compimento la loro fuga — e che la maglia rosa, e relativa vistosa rendita, almeno per un giorno, spettasse al volenteroso romagnolo.

La fuga, come avevamo già detto, era cominciata poco prima di Arenzano, dopo che per la prima settantina di chilometri una volta partiti da Alassio i corridori non avevano compiuto alcunchè di speciale. Allorchè, voltandosi indietro per sincerarsi se c'era qualcosa di nuovo nel «gruppone», vedemmo i tre uomini già con un paio di centinaio di metri di vantaggio, pensammo doversi trattare d'uno dei soliti fuochi di paglia, e che sulla ripida e lunga salita al passo del Turchino esso si sarebbe fatalmente esaurito.

Di buona lena

Le cose parvero davvero mettersi così. E' vero che per arrivare ancora primi insieme — dove era posto il secondo traguardo del Premio della montagna — Pezzi, Cremonesi e Falzoni si prodigarono generosamente, riuscendo a transitarvi in fila nell'ordine, il fatto che il gruppo, con Pasotti in testa, li seguisse a soli 25 secondi lasciava prevedere che la loro solitudine stesse per finire da un momento all'altro. Infatti, gl'inseguitori gli avevano ripreso ben un minuto e mezzo del ritardo che avevano a Voltri, al piede della salita; sarebbe bastato un ultimo sforzo nella discesa verso Ovada oppure un po' di scoraggiamento in chi fuggiva perchè l'episodio si concludesse, e più di novanta corridori si ritrovassero uniti a formare il primo ed unico gruppo procedente verso la seconda metà della tappa e le successive salite dell'entroterra genovese.

Ma ciò non avvenne; anzi, i tre bravi giovanotti raddoppiarono di foga appena avvertiti che stavano per essere raggiunti; ad Ovada (km. 118) essi transitarono 3 minuti prima del gruppo, ed addirittura 7 minuti e 50 secondi al passaggio di Novi. Con questo non voglio far intendere che essi «volassero»; è evidente che la loro fuga non preoccupava soverchiamente gli Assi; i quali da una curva all'altra si aspettavano di vederli apparire, mortificati e pentiti di avere speso tanta fatica per niente. Macchè!

Falzoni batte il compagno di fuga Pezzi a Genova.

Sebbene il vento li investisse violentemente di faccia, i fuggitivi continuavano di buona lena, tanto che a Busalla (km. 175) il loro vantaggio raggiunse con 9 minuti e 20 secondi la punta massima.

Poi si andò verso le montagne; si trattava dapprima di salire alla Scoffera e di là, dopo una lunghissima discesa, attaccare i sette chilometri del Col Caprile dal quale si piomba sulla via Aurelia. Se non sulla prima salita, certo sulla seconda la corsa si sarebbe decisa, se non tanto rispetto ai due che scappavano (Cremonesi aveva dovuto mollarli a metà Scoffera) quanto per dirimere ogni questione fra gli Assi che aspirano a conseguire sostanziali benefici ed avanzamenti in classifica. E' sull'erto, faticoso e lungo Caprile che ricordiamo di avere assistito a violente battaglie fra Valetti, Vicini e Bartali giovane, ed anche allora s'era all'inizio del Giro; ma i corridori d'oggidì hanno una diversa concezione delle corse; e così avvenne che, sì, al piede di questa salita il loro ritardo apparisse ridotto a 7 minuti e mezzo, ma una volta scavalcata la montagna e piombati sulle rive del mare appena altri due minuti risultò che essi avevano guadagnato.

Gli «assi» si svegliano

Fu durante l'ultim'ora di corsa che facemmo un po' di «tifo» per Pezzi; ancora al passaggio di Recco (mancando 16 chilometri all'arrivo) egli era Maglia rosa con 2 minuti e rotti di vantaggio su Magni e gli altri pari merito. Avrebbe tenuto fino alla fine? No, non ce la fece; un po' perchè tanto lui che Falzoni erano provatissimi, ed il resto perchè, finalmente gli «assi» decisero di passare alla riscossa. Fra quelli avanti che mollavano e quelli all'inseguimento scatenati è ovvio che lo scarto rapidamente diminuisse.

A Pezzi sarebbe bastato conservare al traguardo anche un solo secondo di più dei 2 minuti e 46 secondi che alla partenza lo separavano da Magni; ma non gli riuscì, giacchè pur essendosi prodigato fino all'ultimo, tanto che Falzoni lo batteva facilmente in volata, il cronometro consacrava un risultato a lui sfavorevole appena il gruppo, con alla testa un Bevilacqua fulmineamente lanciato Van Steenbergen negli ultimi metri, tagliava a sua volta il traguardo, 2 minuti e 16 secondi dopo. Così, per una ventina di secondi, il romagnolo non sarà domani, nè forse mai più, Maglia rosa.

Vittorio Varale

Le classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Rodolfo Falzoni, di Verona, che percorre i 232 km. del percorso in 7 ore 38'5" (media oraria km. 33,007); 2. Pezzi, a quattro lunghezze; 3. Bevilacqua, a 9'16"; 4. Van Steenbergen, a un quarto di ruota; 5. Magni; 6. Petrucci; 7. Moresco; 8. Albani; 9. Soldani; 10. Bartali. Il gruppo di Bevilacqua comprendeva anche Fausto Coppi, Astrua, Robst, Bresci, Cremonese, Fachleitner, Impanis, Kubler, Koblet, Martini, Pedroni, Schaer, Schotte.

Ritirati: Depredomme, Fanti, Seghezzi, Gianelli. Arrivati 94 (ultimo Corrieri, in ore 8 e 10').

La classifica generale: 1. Magni Fiorenzo in 18 ore, 17'53"; 2. con lo stesso tempo di Magni, che indossa la maglia per migliori piazzamenti di tappa: Soldani, Bresci, Astrua, Impanis (maglia verde, primo degli stranieri); 6. Pezzi, a 36"; 7. Van Steenbergen, a 50"; 8. Kubler e Pedroni (maglia bianca) a 1'15"; 10. Milano, a 2'22"; 11.a 2'46" Petrucci. Ebbel, F. Coppi, Koblet, Albani, Schaer, Fachleitner, Zampieri, Minardi, Sbotte e Zamprini; 56. Bartali, a 14'53".

Ultimo è Maurel Dupont in 19 ore, 22' a 27".

Premio della Montagna. Classifica dopo il 2° traguardo: 1. Bevilacqua e Pezzi, p. 6; 3. De Santi e Cremonesi, p. 4; 5. Prasola, Falaoni e Fasotti, p. 3; 8. Martini, p. 2; 9. Kubler, p. 1.

I "MONDIALI,, DI SCHERMA

I fiorettisti azzurri in finale a Stoccolma

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 21 maggio.

Com'era nelle previsioni, la prima giornata dei campionati mondiali di scherma, che si svolgono nel superbo salone dell'Eriksdalshallen di Stoccolma, è stata più che altro una giornata di assaggio ed un ottimo galoppo di allenamento per le squadre dei fiorettisti italiani e francesi che domani sera alle ore 18 si daranno battaglia per il titolo mondiale di fioretto a squadre, dopo avere con ogni probabilità superata la resistenza dell'Egitto e del Belgio, entrati con essi in finale. Gli azzurri, guidati dal campione del mondo Renzo Nostini, con Bergamini, Mirandoli e Pellini, si sono trovati subito di fronte agli ambiziosi svedesi chiudendo l'incontro col risultato acquisito di 9 a 2 senza troppo impegnarsi, a muscoli ancora freddi e un po' legati, tanto che Nostini e Pellini si sono presi il lusso di una sconfitta a testa.

Sorte analoga è toccata ai loro rivali francesi, che nell'altro girone di semifinale si sono sbarazzati prima dell'Ungheria e poi della Finlandia, con l'unica sorpresa del duplice insuccesso del rientrante D'Oriola dinanzi a Dunay e Berszenyi. La presenza di questi ultimi è soprattutto da notare per la conferma dell'intervento in forze degli schermitori magiari, per la prima volta dopo le Olimpiadi.

Nel campo del fioretto femminile e della sciabola i maggiori appaiono così i favoriti d'obbligo. Una ripresa si è avuta oggi quando sono scese in pedana la fiorettiste ungheresi con l'irresistibile olimpionica Ilona Elek e le sue brillanti compagne; dinanzi a cui sin la Svezia che l'Austria hanno dovuto inchinarsi, non senza una lunga resistenza delle austriache.

Anche gli Italiani hanno superato lattesamente il facile ostacolo delle inglesi, grazie all'eccellente prestazione della neo-campionessa italiana Zanelli e della triestina Cumber, mentre la Strukel e la Lorenzoni si sono riprese solo nel finale. Più ardua ancora è stata l'impresa per le francesi, detentrici del titolo mondiale, che solo grazie ad un impetuoso scatto finale piegavano la valorosa britannniche per quattro stoccate, assicurandosi l'ingresso in finale. Altrettanto facevano le robuste danesi, con l'ex-campionessa mondiale Larhammar in testa, a spese delle australiache, prive oramai della famosa Muller Preiss.

Al campionato del mondo di fioretto maschile a squadre partecipano sette nazioni così suddivise: I Girone: Francia, Ungheria, Egitto, Finlandia. II Girone: Italia, Svezia, Belgio.

Risultati: Egitto b. Finlandia 14-2; Belgio b. Svezia 10-6; Francia b. Ungheria 13-3; Egitto b. Ungheria 9-4; Italia b. Svezia 9-2; Francia b. Finlandia 16-0. Entrano in finale, del primo girone: Francia e Egitto; del secondo girone: Italia e Belgio.

Campionato mondiale a squadre di fioretto femminile: I Girone: Ungheria, Danimarca, Austria e Svezia. II Girone: Italia, Francia e Inghilterra.

Risultati: Ungheria b. Svezia 16-0; Italia b. Inghilterra 9-7; Danimarca b. Austria 9-7; Francia b. Inghilterra 8-8 per 4 stoccate: Ungheria b. Austria 11-5. Entrano in finale del primo girone: Ungheria e Danimarca; del secondo girone: Italia e Francia.

Domani si svolgeranno le finali maschili così suddivise: ore 9 Francia-Egitto e Italia-Belgio; ore 14 Francia-Belgio e Italia-Egitto; ore 16 Belgio-Egitto; ore 19 Francia-Italia; quest'ultimo incontro diretto dal belga Poplimont. a. t.

Coppa Davis: a Bruxelles: Belgio-Egitto 4-1; a Vienna: Svezia-Austria 5-0.

Perduta dall'Inter una bella occasione

Il campionato, quando gliene si concede il modo, ama risolversi adagino, con garbo ed a ragion veduta i suoi problemi. Così ha fatto, per esempio, nel riguardo della questione del primato. Scomparsa dalla lotta la Juventus, il Milan si era ritenuto sicuro del fatto suo, ed aveva preso, se non proprio a dormire sugli allori, certo a sonnecchiare sì di lusi. Della circostanza aveva approfittato la concittadina Inter, che si era avvicinata alla classifica, e si era portata a tre sole lunghezze dalla squadra di testa. Era un primato che avrebbe anche potuto riaprirsi, e che proprio domenica ha avuto occasione di riaffacciarsi. Chè, continuando a prendere le cose senza soverchio impegno, il Milan avrebbe modo di perdere, in casa, un altro punto, pareggiando per tre a tre coll'Atalanta, che, a mezz'ora dal termine, si trovava anzi in vantaggio per tre a uno. Ed ecco che subito l'Inter, che era chiamata ad operare sul campo della Lucchese, chiude l'incontro in perditta per due a tre, il distacco di classifica che può così scendere a due punti, e salito nuovamente a quattro. Con tre gare sole a disputare, anche la possibilità di un ritorno dei nerazzurri, pare così liquidata. E l'Inter non ha che da recitare il «mea culpa». E' un mutte garbato di risolvere le situazioni.

Anche giù in coda alla classifica, la situazione pare vada rischiarandosi a grado, senza scosse, senza colpi di scena, come seguendo la via della inevitabilità. A danno del Genoa e della Roma, s'intende. Erano in tradotta ambedue, domenica, ed ambedue hanno perso: e, colle difficoltà che ancora riserva loro il calendario, appaiono ineliminate dove sono. Le superstiti loro speranze di salvezza devono appoggiarsi, più che sulla Lucchese, che ha battuto l'Inter e che pare aver trovato negli elementi della disperazione, la giusta carburazione, sul terzetto che precede di un punto solo la Lucchese stessa, e che è formato dalla Triestina, dal Torino e dal Padova. Sicuro, anche il Torino è ancora in pericolo. A Bologna gli si è presentata domenica la possibilità di fare tutto un balzo in zona di sicurezza, e di trarre così un gran sospiro di sollievo. Non ne ha saputo approfittare, per le ben note deficienze tecniche del suo reparto di attacco. Nella situazione loro, i granata non devono perdere le gare che possono vincere. Dovrebbero, in un modo o nell'altro, salvarsi, ma quello che è certo, è che saranno costretti a vivere in apprensione fino al termine del torneo.

Il quale torneo, a sua volta, dopo la caduta dell'Inter a Lucca, più non vive, come interesse di risultato, che della questione della retrocessione. Visto che da noi proprio non si vuole saperne di giuocare per il piacere e la bellezza del gioco, e che il risultato è il solo che conta, lo gare dei condannati o dei condannandi, di coloro cioè che il campionato ha dimostrato che giuocano meno bene, diventano le più avvincenti di tutte.

VITTORIO POZZO

Getto della spugna al 5° round

Vittoria di Robinson su Kid Marcel a Parigi

Parigi, 21 maggio.

Nella riunione pugilistica svoltasi questa sera al «Palazzo degli sports» di Parigi, il campione mondiale dei pesi medi Ray Robinson ha battuto il francese Kid Marcel per getto della spugna alla quinta ripresa.

Nella stessa riunione il francese pesi gallo Sanderyron ha battuto l'inglese Holland per squalifica alla quarta ripresa, e Famechon ha battuto Dehaye per getto della spugna alla settima ripresa.

Locatelli contro Savini stasera al «Teatro»

Al «Teatro» torinese di via Sacchi si svolge questa sera una attraente riunione pugilistica; non in programma i due incontri fra atleti professionisti: pesi leggeri Locatelli di Torino, contro Savini di Ravenna; pesi welters Rizzotti di Novara contro Gorno di Como.

Precederanno combattimenti tra dilettanti: Milan-Martinetto (welter leggeri), Ferrante-Tessa (leggeri) e Lombardo-Mauri (gallo).

Franzosi, portiere dell'Inter si è fratturato la mano destra nella partita di Lucca e non potrà più giocare nell'attuale campionato.

Il Totocalcio paga 16 milioni e 783.695 lire ai «tredici» (6), e lire 363.713 ai «dodici» (368).

Quota del Totip: lire 78.448 agli «undici» (68); lire 6427 ai «dieci» (10743). Nessun «dodici».

A proposito d'un'intossicazione

Nel nostro numero del 16 marzo u.s. abbiamo pubblicato una notizia da Genova in cui si narrava del ricovero all'ospedale di alcuni marinai colpiti da intossicazione dovuta ad esalazioni di creolina. A questo proposito veniamo informati che la «creolina» non è affatto velenosa e non ammette esalazioni, mentre che dai rapporti dell'ospedale risulta come l'intossicazione fu attribuita ad agente ignoto.

Il secondo turno della Davis

I sudafricani battuti dai tennisti italiani

Milano, 21 maggio.

(c.) - L'Italia ha superato il secondo turno della Coppa Davis battendo i tennisti del Sud-Africa per 3 a 2 e qualificandosi per i quarti di finale, nei quali gli azzurri incontreranno la Polonia, probabilmente a Venezia. L'attesa confronto fra Cucelli e Sturgess si è chiuso a favore del sud-africano in quattro set senza possibilità di affermazione da parte dell'italiano chiuse dalla azione più varia e più completa dell'avversario. Il nostro n. 1, lento, nervoso e discontinuo, ha perso rapidamente i primi due set ed ha avuto un promettente ritorno di fiamma nel terzo in cui Sturgess ha ceduto negli ultimi due giochi. Le speranze si sono concentrate sul quarto set, ed infatti Cucelli ha opposto una fiera resistenza finchè un servizio che avrebbe portato l'italiano in vantaggio per 6 a 5 è stato contestato da Sturgess e riconosciuto non valido dal giudice di linea. Aggiudicatosi il gioco che in un primo tempo era sembrato di Cucelli, il sud-africano, benchè visibilmente emozionato, ha saputo finalmente sfruttare il punteggio risolutivo.

Tornate le sorti alla pari, la **decisione è spettata all'incontro fra Rolando Del Bello e Levy, incontro tutt'altro che brillante,** fra due tennisti dal gioco elementare e propensi a rimanere costantemente sulla linea di fondo in paziente attesa dell'errore avversario. Innervosito da un palo di fallo di piede elevato da un apposito giudice in vedetta al margine del campo e finalizzato dal palleggio regolare e puntato di Rolando Del Bello, il sud-africano è calato rapidamente nonostante i frequenti consigli di Sturgess e gli incoraggiamenti del folto e cavalleresco pubblico.

Loco il risultato: Sturgess batte Cucelli 6-2, 6-2, 4-6, 9-7; Rolando Del Bello b. Levy 6-4, 6-3, 6-2. — Classifica: Italia 3; Sud Africa 2.

In piscina l'incontro Piemonte-Lombardia-Emilia

L'interessante serata di nuoto avrà luogo domani mercoledì alle 21 nella piscina coperta delle Stadiere si tratta dell'incontro triangolare di nuoto e tuffi fra le rappresentative del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, che mette di fronte tre squadre che schematicamente si equivalgono. Durante la riunione la squadra di Torino di pallanuoto tenterà la rivincita contro quella di Bologna.

Musica e Cinema

«Il Cantico dei cantici» al Conservatorio

Grande fascino nel corso dei secoli ha esercitato su i musicisti il libro del *Cantico dei cantici*, intravvedendovi alcuni una religiosa castità e altri sensuali allusioni. Specialmente nel Cinque e Seicento, quando da un lato imperava il rigore della Controriforma e dall'altro l'arte si compiaceva d'una lascivia più o meno velata, le secese immagini degli amanti o il severo simbolismo della Chiesa e del Salvatore, furono numerosamente traslati nelle forme polifoniche e solistiche, mottetti, concerti ecclesiastici, cantato e arie. Una breve rassegna di siffatti pezzi, alcuni castigati nella lettura del testo e nell'espressione lirica, altri miranti al profano, fu offerta ieri sera dal «Piccolo cenacolo canoro» e opportunamente illustrata nel momento storico e nel valore estetico da Bettina Lupo. Si cominciò da Palestrina, il quale pur dichiarando in tarda età di arrossire di quelle focose pagine giovanili, non le ripudiò; e gli assidui cantori, signore Bisio e Sacchi e i signori Puce, Cugnone e Pautasso, ne fecero valere ciò che solo interessa l'arte, cioè la potenza drammatica. Si continuò coi Grossi da Viadana e col De Grandi, di cui la signora Pigorini, nuova al circolo, mise in evidenza con ampiezza di fraseggio e vibrazione d'accento la bella liricità, e con Monteverdi, pel quale la signorina Pereno, già nota, s'avvicendò con i cantanti nominati. Infine, di rito fra i contemporanei, che pure s'è ispirato a quei testi, Giorgio Federico Ghedini, e che con la eccellente sua musicalità aveva collaborato, quando occorreva, al pianoforte, si riascoltarono tre dei *Duetti sacri*, già altra volta apprezzati, saggi di magistrale composizione e di personale intuizione. Molti e calorosi applausi.

a. d. c.

NON C'E' PASSIONE PIU' GRANDE, di H. Levin (Doria). — Dei molti film biografici sfornati dal cinema americano, quello rievocante per la regia di Alfred E. Green la figura e la vocazione musicale di Al Jolson, il famoso cantante di jazz che tra gli altri vanti ebbe quello di tenere a battesimo il cinema sonoro, si fa ricordare come uno dei più brillosamente azzeccati. Il film d'oggi, diretto da Henry Levin, ne costituisce il seguito: in technicolor come quello che lo ha preceduto, ha in comune con esso anche l'interprete, l'ardente simpatico e bravissimo Larry Parks, il quale cantando con la viva voce di Al Jolson compie il costui ritratto con una gesticolazione di perfetto stile jolsoniano. Lasciammo il cantante allorchè, dopo l'infelice esperienza del suo primo matrimonio, si rituffava nella sua passione artistica. Oggi lo ritroviamo con le tempie brizzolate e i polmoni un po' logori, in lotta contro il tempo, e il suo crudele alleato, l'oblio. Dopo essersi prodigato (è vera cronaca) su vari punti del fronte a intrattenimento dei soldati dell'ultima guerra. Al sente che la sua stagione è conclusa, le sua maniera di canto sorpassata; mentre la passione canora non gli è punto diminuita per anni o malattie. Ed qui il suo dramma di sopravvissuto, che la saggia Elien (la bella Barbara Hale), la seconda moglie, gli va alleviando con affettuosi accorgimenti. Al, benchè non ricercato dagli organizzatori e appena mentovato in coda ai programmi, parteciperà a uno spettacolo di beneficenza, deliziando col famoso «Sonny boy» i suoi vecchi ammiratori, ma la grande soddisfazione gli la darà il cinema ricordandosi un'altra volta di lui, con una «Vita di Al Jonson»; e qui il film, con una ingegnosa trovata, piglia se stesso ad argomento, adoppia il protagonista in Al Jolson rifatto da Larry Parks e in Larry Parks che rifà Jolson, e si riattacca ad alcune sequenze della prima parte. Ne avremo una terza, narrante la morte dell'artista? Senza potere ragionevolmente suscitare lo stesso entusiasmo che in America, questa «gioiosnelidea» ha i titoli per piacere anche al nostro pubblico. vice

BORSE

Mercato robusto, alimentato da un vivace interessamento di compere su voci lodate accanto ad un sereno contegno su settori di primissimo piano. Migliori in apertura, le Fiat hanno richiamato larghi scambi su un corso felicemente equilibrato e fortemente contrastato. Listino migliore, ancora dominato dalla duplicità di visuale operativa. Titoli di Stato ricercati da un denaro diffuso.

	19	21		19	21
Rem.02	88 50	88 50	Tor.N	90 —	91 —
Rem.5½	70 —	69 90	Italgas	22 25	22 25
» i. c.	70 20	70 10	Sip	1035	1040
Rid5½	73 60	73 50	Terni	190 —	202 —
» i. c.	73 70	73 50	P. O. E.	396 50	396 50
Rom5½	96 40	96 70	Linee	590 —	595 —
» i. c.	96 50	96 80	Stet	2313	2410
Rid5½	90 80	90 90	Case	1945	1970
» i. c.	90 85	91 —	Vizzola	2080	2100
Ric.3½	70 325	70 50	Marelli	460 —	470 —
» ex-gr	69 30	69 40	Fiat	506 —	511 50
» i. c.	70 40	70 60	Garigl.	120 —	119 50
» ex-gr	69 40	69 50	Nebiolo	37 —	35 —
Ric.5%	90 30	90 45	Lancia	112 50	115 —
» i. c.	90 40	90 55	Monte.	860 —	865 —
Rin 51	99 20	99 20	Imca.	515 —	530 —
Rin 58	96 80	96 70	Ilva	169 —	172 —
Fer.3%	60 —	60 —	Antonio	1190 —	1190 —
Bi16½	81 85	81 80	Vicosa	2850	2875
Fer 4½	96 —	96 —	Fiber T.	2900	2875
Imi4½	96 —	96 —	Cir	1385	1385
Imi5%	87 50	87 50	Sunap.	365 —	365 —
Ird.4½	150 —	150 —	Anic	184 87	187 50
Ime5½	90 —	89 70	Rum.m.	45 —	47 —
Tor.4½	90 50	91 —	M.poni	1440	1460
»5%.33	86 —	86 —	Montec	805 50	813 —
»5%.37	88 —	88 —	Eucch.	802 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	65 50	66 50
» 4%	95 50	95 50	Cart. It.	1765	1810
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	4000	4200
» disp.	93 —	93 —	Form R.	6600	6600
Nab.5½	51 —	50 —	Toro P	956 —	965 —
» 7% 48	41 —	42 —	M.A.I.	9600	9690
»7% 49	41 —	41 —	Stella	83 —	83 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar	3020	3038
» 6%	87 50	87 30	Mar. E.	894 —	902 —
Pir.5%	85 —	85 —	Safe	904 —	915 —
» 6%	90 —	90 —	Formar	338 —	335 —
Oliv7%	104 50	101 50	Siam	300 —	300 —
Magn.7	90 75	91 —	West.	275 —	290 —
Elba7%	99 70	100 —	Param.	455 —	455 —
Vig.7%	88 25	88 50	Gilard.	398 —	398 —
Cas7%	93 25	93 25	Perelli	935 —	950 —
Ser.7%	58 —	58 50	Siderg.	350 —	340 —
Wes.7	82 50	82 —	Lig. gas	919 —	925 —
Fruli7	86 —	86 —	Talco	10.000	10.000
Cart7%	100 —	100 —	Borgos	13.425	13.500
Sarda	88 50	88 50	Cotoni.	1700	1800
Ven6%	88 —	89 —	Fisac	415 —	435 —
Cal.6%	91 —	91 —	Linea	2115	2225
Stipel	89 95	90 —	Arbatax	1390	1410
Terme 6	87 65	88 —	Ass. P.	3070	3080
Telve 6	88 —	88 —	Fiat n.	20 —	20 —
Fer7%	86 —	86 —	Bonifi.	3800	3800
A.Gen.	6540	6650	Sitos	7750	7750
» Vare	5725	5650	Ritan.	3250	3250
Medit.	2700	2730	Eternit	192 —	192 —
Montil.	1440	1450			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621.87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina 1640-1650; Dollaro canadese 640-644; Franco svizzero 158-164; Franco francese 172.50-174.50; Oro fino 909-915; Argento 57.50-61.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

AFFARE
Vendonsi letti terreno
zona signorile Campiosglio
Trani: 4 e 22 - Rivolgersi:
MARANORI - Corso Vittorio, 19
Telefono: 46-130

BIANCOSARTI
assaggiatemi... diverremo amici!

Acidità allo stomaco?

E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però mista un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA 'BISURATA'. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La MAGNESIA 'BISURATA' è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di suverchia acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.

Digestione Assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie.

VISITATE LA
XV FIERA DI BOLOGNA
13-27 MAGGIO
RIDUZIONI FERROVIARIE

VILLA FIORITA
CASA DI CURA
per
MALATI NERVOSI
BRUGHERIO - Tel. 7803 (Monza)
Direttore:
Prof. VIRGINIO PORTA
Vicedirettore:
Dr. EDOARDO BALDUZZI

D.D.T. + LINDANE = RAZZIA

PERCHÈ la RAZZIA è il più potente insetticida?
PERCHÈ oltre al D.D.T. contiene il LINDANE, il più potente ritrovato chimico per la totale distruzione degli insetti infettivi.
non macchia - innocuo proteme l'ambiente
Razzia liquida: per la disinfestazione degli ambienti.
Razzia in polvere: per la disinfestazione degli indumenti personali, guardaroba, letti, tappeti, poltrone ecc.
RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA DA LINDANE

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. VARESINA - Tel. 22-25
Ant. Prof. Varese 1874

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Comm. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 35 - Tel. 45-617
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 47-771 - ore 10-12.30 - 15.30-18

Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Giorni festivi: 9.30-12 e 14.30-19.30
Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-088

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 32-555

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO MORRISON

"I rapporti anglo-tedeschi si orientano verso la collaborazione,,

Adenauer soddisfatto del risultato dei colloqui

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 maggio.

Le dichiarazioni fatte oggi alla stampa dal ministro britannico degli Esteri Morrison e dal cancelliere Adenauer mettono chiaramente in evidenza quanto i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania siano divenuti più cordiali. Negli ambienti governativi si sottolinea che Morrison è venuto a Bonn malgrado l'interesse dell'impero britannico sembri concentrato su altri punti del globo; ed è venuto a Bonn perchè compreso della importanza internazionale della Germania, che è il cuore dell'Europa.

La giornata del ministro britannico è incominciata alle 10 con la visita al presidente della Repubblica ed un'ora dopo Morrison ha tenuto una grande conferenza stampa. Egli ha detto tra l'altro: « Confido che molto presto sarà posto fine allo stato di guerra tra l'Inghilterra e la Repubblica federale. Ai miei colloqui con il cancelliere Adenauer deve essere dato un grande valore. Con la mia visita a Bonn sono stati raggiunti tutti gli scopi che mi ero prefisso. L'atmosfera politica tra il governo britannico e quello federale è oramai schiarita, ed i rapporti fra i due governi e i due popoli possono considerarsi animati da cordiale e reciproca fiducia.

« Il fatto che gli smantellamenti industriali sono finiti, che sono state abrogate tutte le restrizioni riguardanti le industrie chiave della Germania dimostra che si va verso la collaborazione dei due popoli. A quest'opera di riconciliazione ha validamente cooperato il cancelliere Adenauer, e ciò è tanto più importante in quanto facilita il grave compito di mantenere la pace in Europa. Siamo alla vigilia di un nuovo corso dei rapporti anglo-tedeschi, rapporti che saranno fissati da un trattato bilaterale. Alla Germania verrà data la sicurezza che le è stata ufficialmente promessa alla conferenza di New York del settembre dell'anno scorso; e gli alleati, e con essi l'Inghilterra, sono fermamente decisi a difendere la Repubblica federale da qualsiasi aggressione. Le truppe d'occupazione britanniche in Germania saranno sempre aumentate, avendo cura di non pesare ingiustamente sull'economia tedesca.

« L'opposizione ha il diritto di critica, ma questa, come in tutti i parlamenti, dev'essere costruttiva e responsabile. D'altra parte, se un regime democratico qual'è il tedesco venisse seriamente minacciato da una rivolta neonazista — che non deve essere presa troppo drammaticamente — esso ha il dovere ed il diritto di difendersi.

« Il cancelliere Adenauer ha accolto molto volentieri l'invito del governo britannico di recarsi a Londra, e conto che il suo viaggio avvenga entro l'estate ».

A colazione Morrison ha avuto come suoi ospiti il dott. Schumacher ed i due vice-presidenti del partito socialdemocratico Ollenhaver e Schmid. Dopo il pranzo vi è stato un colloquio durato tre ore e mezzo. Il ministro britannico degli Esteri, durante il grande ricevimento offerto in suo onore dal Corpo diplomatico dal Cancelliere, ha dichiarato di essere molto soddisfatto anche del suo colloquio con il dott. Schumacher.

Prima del ricevimento il Cancelliere ha fatto importanti dichiarazioni. Nel corso della sua conferenza stampa, richiesto da un giornalista se è possibile che egli si rechi a Londra prima che a Roma, ha così risposto: « Io non posso adesso affermare ciò senz'altro. In Italia avranno luogo importanti elezioni comunali, le ultime delle quali il 10 giugno; e a Roma ogni visita prima di questa data rubberebbe un po' del tempo prezioso.

Perciò la mia visita a Roma non può aver luogo prima della seconda metà di giugno. Non so nemmeno se nel frattempo si offrirà l'occasione di andare a Londra; dipende da molte e diverse circostanze. Io penso che sia ad esempio Londra è molto occupata con la Persia e Teheran, non vi si può andare in visita ».

Adenauer ha poi detto a proposito dei suoi colloqui col ministro inglese: « Che il signor Morrison abbia compiuto il suo primo viaggio all'estero per venire a Bonn è un fatto importante ed altamente significativo. Ne sono particolarmente lieto, perchè esso ha dimostrato la necessità e la utilità di contatti diretti tra il governo britannico e il governo federale tedesco. I nostri colloqui si sono svolti nella massima armonia, ed è mia sincera impressione che ci siamo trovati d'accordo su tutti i problemi discussi. Se prima di questo fondamentale incontro io potevo nutrire qualche apprensione per lo speciale atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti dell'Europa, che non significava però nè disinteresse nè, ancor meno, ostilità, dopo il nostro incontro io sono sicuro che Londra riconosce l'importanza che l'Europa ha per l'Inghilterra e la importanza che questa ha per l'Europa ».

Il Cancelliere ha poi messo in rilievo che oggi nella Sarre è stato messo al bando il partito democratico, che aveva chiesto la neutralizzazione del territorio sino al trattato di pace. « La proibizione del partito comprova la debolezza del regime della Sarre — ha detto Adenauer —; noi dobbiamo trattare il problema della Sarre con molto tatto, ma il popolo della Sarre deve reagire, non con le armi che esso non possiede, contro questa misura antidemocratica, che si riflette anche sul prestigio della Francia ».

Questa sera Adenauer ha offerto un grande banchetto in onore di Morrison il quale, se nulla lo obbligherà a rientrare a Londra, partirà domattina in volo per Vienna.

Il generale Eisenhower ha ispezionato i reparti di truppe danesi, norvegesi ed olandesi stazionanti nello Schleswig-Holstein.

Il ministro Spaak è giunto stasera a Bonn per una visita non ufficiale. Domani incontrerà il presidente della Repubblica e mercoledì avrà un colloquio col Cancelliere.

l. m.

Il discorso a Biella del Ministro degli Interni

Biella, 21 maggio.

Il ministro dell'Interno on. Scelba, ha parlato stasera in piazza I Maggio. Il Ministro ha esordito asserendo che «sono stati proprio i comunisti ad impostare sul piano politico la campagna per le amministrative », ed a tal proposito, ha dato lettura di alcune circolari diffuse dal P.C.I. molto tempo addietro, nelle quali si illustravano i temi sui quali si sarebbe dovuta basare l'azione di propaganda.

L'oratore si è poi soffermato sul problema della pace: « L'Italia — ha detto — ha le sue rivendicazioni, ma sarebbe illogico pretendere che al loro raggiungimento si pervenisse con una guerra che non potrebbe essere concepita. Esiste invece un problema di difesa, che dobbiamo proporci dato che a proporselo sono proprio tutti gli altri paesi. Neppure si può parlare di semplice neutralità armata, dato che per armarci da neutrali non abbiamo i mezzi ».

Tornando a polemizzare con i comunisti, il ministro Scelba ha poi rilevato che « da noi esiste la più agognata di tutte le aspirazioni: la libertà », ed ha elencato le realizzazioni che il governo italiano ha compiuto in cinque anni.

Programma di costruzioni per la flotta da guerra

Già in corso di allestimento 4 "caccia", 12 dragamine, due avvisi-scorta, una motocannoniera e un cacciasommergibili

Roma, 21 maggio.

Nei limiti consentiti dal trattato di pace, è stato impostato il nuovo programma di costruzioni navali che metterà in grado la Marina militare di poter difendere le nostre coste. Attualmente la consistenza della flotta è di due navi da battaglia, la *Doria* e la *Duilio*, varate tra il 1915 e il 1918, ma ricostruite e rimodernate; di quattro incrociatori: *Garibaldi, Cadorna, Montecuccoli, Abruzzi;* di tre cacciatorpediniere: *Carabiniere, Granatiere, e Grecale;* di 3 squadriglie di torpediniere e di circa 20 squadriglie di corvette e di navi specializzate per la caccia ai sommergibili (la costruzione dei quali ci è vietata). Vi sono poi varie unità minori, escluse i sommergibili ed i mas in quanto trattasi di mezzi essenzialmente aggressivi.

Per raggiungere l'efficienza consentitaci sono attualmente in corso di costruzione le seguenti unità: quattro cacciatorpediniere, che avranno elevate caratteristiche belliche e nautiche; due unità di scorta; dodici dragamine magnetici per la lotta contro le mine acustiche e ad influenza; una motocannoniera costiera; un cacciasommergibile costiero, mentre è previsto il rimodernamento di molte unità reduci dall'ultimo conflitto per metterle in condizioni di poter corrispondere alle esigenze della guerra moderna.

Nei nuovi cacciatorpediniere particolare cura è stata data alla difesa contraerea, alla velocità ed all'autonomia. Per due di tali unità si utilizzeranno materiali accantonati nel 1940-43 onde realizzare economie e risparmiare materie prime.

Dieci secondi di terremoto in terra d'Abruzzo

Teramo, 21 maggio.

Le popolazioni dell'Abruzzo sono state bruscamente svegliate stamane alle 4,44 da una scossa di terremoto di quinto grado scala Mercalli in senso ondulatorio della durata di circa 10 secondi. Le popolazioni si sono riversate nelle vie e nelle piazze. Da diversi altri centri della provincia e da Campli in particolare giunge notizia che non poche abitazioni sono rimaste lesionate e danneggiate più o meno gravemente. A Nocella, in prossimità di Campli, si è avuto un ferito. Al passo della Capannelle un'automobile, che transitava diretta a Roma, è stata parzialmente investita da una valanga di macigni che in quel momento precipitava con violenza infernale dagli alti scoscendimenti della montagna. Nell'intera zona del Gran Sasso si sono avute cadute di massi a fondovalle.

Si uccide gettandosi dalla terrazza dell'ospedale

Casale, 21 maggio.

Un infermo settantunenne — Edoardo Devasini, da Fasignano Monferrato — ricoverato in questo ospedale nel reparto medicina, si è tolta la vita in circostanze drammatiche. Verso l'imbrunire di oggi, con la scusa di far visita a un amico degente in corsia al piano superiore, si portava con l'ascensore in terrazza, di qui si lanciava nel vuoto e precipitava al suolo sfracellandosi il capo. La sua morte è stata istantanea. Egli è stato spinto al tragico gesto dal fatto che era affetto da una malattia ritenuta ormai incurabile.

Grave incidente stradale nel centro di Padova

Padova, 21 maggio.

Poco dopo mezzogiorno, in una via del centro, due amici, Francesco Camerano di 22 anni e Silvio Scalabrin di 18, stavano percorrendo in motocicletta via Sorio allorchè, all'improvviso, un ragazzo, Giuseppe Bortoletto, di anni 8, attraversava la strada. Il Camerano tentava di evitare l'investimento, ma i suoi sforzi riuscivano vani: il piccolo veniva travolto, mentre i due motociclisti erano sbalzati a terra e riportavano gravi ferite. Durante il trasporto all'ospedale, il Camerano decedeva.

Gli altri due feriti sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	25,8	Pescara	11,6	24,6
Trento	11,6	26,4	L'Aquila	9,8	23,6
Milano	10,3	25,4	Roma	13,5	24
Venezia	13,7	25	Bari	8	23,8
Trieste	16,6	24,2	Napoli	14	23,2
Genova	14,6	18,4	Palermo	14,6	21,8
Bologna	12,6	25,8	Catania	10	25
Pisa	11,3	20,2	Messina	14,8	19,4
Firenze	12	22,6	Sassari	9,8	18,5
Ancona	13,4	22,3	Cagliari	10,5	24,6
Perugia	11,3	19,8	R. Calab.	14,6	22,3

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Superiore Provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, il Direttore e i Superiori del Collegio San Giuseppe, i nipoti e i parenti tutti, partecipano la notizia della santa morte, confortata dagli ultimi Sacramenti e dalla Benedizione papale, di

Fratel Adelberto (prof. Andrea Quilico)

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10, nella Cappella del Collegio, dove per 52 anni il venerato religioso prestò l'opera sua indefessa per la cristiana educazione della gioventù.

L'Associazione ex-Allievi del Collegio San Giuseppe prende viva parte al lutto della Direzione del Collegio per la dolorosa perdita del venerato Socio onorario.

Cristianamente è mancato

Mario Cirella

Lo piangono inconsolabili: la moglie, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 da via Cesare Battisti 9. Un particolare ringraziamento al chirurgo prof. Crosetti che tante cure ebbe per il caro scomparso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia prende parte vivissima al lutto del sig. cav. Cesare Girella, direttore delle Officine Lancia Torino e Bolzano, e della di lui famiglia per la dolorosa perdita del fratello MARIO.

Il 19 corr. mese improvvisamente mancava ai suoi cari l'amatissima infinitamente buona di

Luigina Maria Surgiana nata Bosio

Il marito Ignazio, il figlio Mario con la moglie Gucci, il fratello Luigi e famiglia, la sorella Angiolina, i cognati Giovanni, Isidoro, Rosina, Giacinto, Angela colle rispettive famiglie, la suocera Lucia, i nipoti e cugini, ne danno costernati il doloroso annuncio, per espressa volontà della defunta, a funerali avvenuti. Si ringraziano quanti parteciparono all'immenso dolore della famiglia ed in particolare la Dir. Stab. Fonderie FIAT e la Direz. Tecnica RIV. La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 23 c. m. alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Munita dei Conforti religiosi è mancata dopo penose sofferenze

Cesira Macchi n. Alasti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie e figlio con le rispettive famiglie Odetto e Patti, parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 16 da via Bardassano n. 8. Si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia ed in particolare il prof. Ferruccio Ferrero e figlio dott. Franco per le amorevoli cure prestate.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente mancata in Torino

Agnese Quaglia v. Perio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, i fratelli, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia della Consolata.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tomatis v. Ferraro

Angosciati ne partecipano le figlie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9 partendo da via Mombarcaro 35. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Edoardo Bellati

Pensionato FF. SS.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e la nipote Anna Maria. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Sofia 5/23.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mori

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Perona colla figlia Wanda, la suocera, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo da via Cregna 23.

Ricorrendo il 1° anniversario della scomparsa di

Maria Pandolfo nata Orecchia

il marito ed il figlio la ricordano a quanti fu cara. In suffragio dell'indimenticabile estinta il 23 corr. verrà celebrata una Messa alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa. Si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire.

Da un anno la nostra cara

Savina

ci ha lasciati. Il papà colonnello Giorgio Fino, la mamma e la sorella la ricordano con profondo immutato dolore. Nel triste anniversario saranno celebrate Messe in sua memoria il giorno 23 maggio alle ore 9 nella Chiesa Santa Barbara.

La famiglia del compianto

Brunero Ognisanti

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto, ringrazia tutti coloro che con presenza e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 8 giugno alle ore 7,30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna.

UN PICCOLO PASSO AVANTI

Concessioni occidentali alla Conferenza di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

Un altro piccolo passo avanti è stato compiuto alla conferenza dei quattro sostituti incominciando la dodicesima settimana dei suoi lavori. I tre occidentali si sono mostrati ancora una volta concilianti e hanno accettato l'ultima formula proposta da Gromyko circa la demilitarizzazione della Germania benchè sembri loro poco logica.

Questo punto, cioè, verrà menzionato due volte nel testo dell'ordine del giorno, la prima in cima e la seconda in coda al lungo paragrafo che tratta degli armamenti e tutte due le volte con un rinvio ad una nota esplicativa che precisa il disaccordo che permane in proposito. Tale disaccordo non verte sulla dicitura, ma soltanto sulla collocazione, cioè sul posto che la demilitarizzazione della Germania deve occupare nella successione dei problemi elencati. Molte sedute sono state spese nella discussione di tale bizantina questione formale; infine gli Occidentali hanno ceduto.

Ora il grosso incaglio da superare rimane quello del Patto atlantico e delle basi americane che la delegazione sovietica vuole iscrivere all'ordine del giorno « che gli Occidentali respingono finora risolutamente. Ancora oggi se ne è discusso a lungo e gli Occidentali non hanno mancato di rammentare a Gromyko che il Patto atlantico non era compreso nel progetto sovietico di ordine del giorno che venne presentato all'inizio della conferenza di Parigi. Su questo dissenso la conferenza si trova ad un punto morto, nessun suggerimento nuovo venendo addotto pro o contro dalle due parti.

Davies ha invano proposto di passare a discutere intanto l'ordine progressivo in cui gli altri argomenti — accettati dalle due parti per l'inserzione all'ordine del giorno — debbano figurarvi: Gromyko è rimasto fermo sulla sua posizione che è di fissare l'ordine di successione soltanto per ultimo, quando l'accordo sia stato raggiunto su tutto il contenuto e la redazione dei vari paragrafi dell'ordine del giorno: un momento che non è ancora spuntato all'orizzonte del Palazzo Rosa.

l. e.

Ucciso a Singapore il « re degli ananas »

Singapore, 21 maggio.

Il « re degli ananas » è stato assassinato oggi in un sobborgo di Singapore da due giovani cinesi mascherati. Il milionario cinese Lim Teck Kin, detto appunto il « re degli ananas » per i suoi vasti commerci del frutto tropicale, stava lasciando la sua abitazione in automobile per recarsi al proprio ufficio nel centro della città, quando i due giovani lo abbattevano a colpi di rivoltella.

Pellegrini musulmani

Abbandonati su un'isola sopravvivono solo 4 su 26

L'Aimara, 21 maggio.

Quattro superstiti di un gruppo di 26 pellegrini musulmani, sono riusciti a raggiungere questa città e narrare la triste, anzi, orrenda sorte toccata ai loro compagni, i quali, abbandonati su di un'isola deserta e solitaria del Mar Rosso, sono morti di fame e di sete.

I pellegrini erano partiti da un villaggio dell'Etiopia per recarsi alla Mecca. Raggiunta la costa eritrea, essi avevano dato quel po' che avevano al capitano di un « dhow » arabo perchè il portasse a destinazione. Il capitano accettò; ma ad un certo punto, affermando di avere oramai raggiunta l'Arabia, li abbandonò su di una piccola isola dell'Arcipelago di Dhalac. I malcapitati pellegrini avevano ben poche scorte di cibo e di acqua, e esauritele, dovettero soccombere. Solo quattro sopravvissero: un uomo, una donna, un bambino ed una bambina. Ma anch'essi avrebbero fatto la stessa fine degli altri se un altro « dhow », visti i loro segnali di richiamo, non si fosse accostato e non li avesse presi, esausti, a bordo e portati a Massaua.

Sulle indicazioni dei superstiti, la Polizia si è recata sull'isola, ha ricuperato i cadaveri, oramai ischeletriti, e poi ha proceduto all'identificazione e all'arresto dell'inumano capitano.

A congresso la federazione del turismo mondiale

Milano, 21 maggio.

Alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità cittadine, di un gruppo di senatori e di deputati milanesi, si è inaugurata oggi alle 16 nella sala delle Asse al Castello Sforzesco, l'assemblea generale della « Alliance internationale de tourisme », la Federazione turistica mondiale di cui fanno parte più di novanta associazioni.

La seduta inaugurale odierna era stata preceduta ieri da un consiglio generale dei vari rappresentanti, presenti i 195 congressisti giunti nei giorni scorsi a Milano da sessanta nazioni. Dopo i convegni di Giavera — sede dell'« A.I.T. » — Lisbona, Stoccolma, L'Aja e Parigi, Milano, auspice il Touring Club Italiano, ha ospitato oggi per la prima volta dalla fine della guerra questo importante consesso del turismo internazionale, che svolgerà da domani e fino al 23 corrente i suoi lavori nella sede del Touring Club Italiano, in corso Italia 10.

Dopo un indirizzo dell'ingegner Chiodi, che ha porto ai convenuti il saluto del Touring Club Italiano, ha parlato il signor Lachenal, presidente dell'« A.I.T. ».

Nei giorni immediatamente successivi alla conclusione del congresso i convenuti prenderanno parte a una escursione nella Venezia Tridentina, che terminerà con una visita a Venezia dove il convegno si scioglierà.

LA STRAGE DEL MACELLAIO

La gelosia fu il movente della tragedia di Porcari

Il Nuti fu avvertito che in casa sua c'era il presunto amante della moglie

Lucca, 21 maggio.

Ancora viva è l'impressione in tutta la Lucchesia per la tragedia di Porcari. Proseguendo nelle sue indagini, la autorità giudiziaria è giunta a un accertamento che consente, in certo qual modo, la versione delle confidenze fatte dall'assassino Clemente Nuti allorchè fu interrogato sabato notte, dopo il quadruplice omicidio, dal magistrato.

E' balzato oggi al primo piano della scena di questo truce delitto l'amante della moglie del Nuti, l'imprenditore di lavori stradali Luigi Fantozzi, di 39 anni, ammogliato con un figlio. Egli stesso, interrogato, ha ammesso la relazione, definendola però solo platonica. In una perquisizione in casa dell'uccisa, consorte del Nuti, sono state trovate alcune lettere compromettenti. Man mano che le indagini si sviluppano, nuove circostanze emergono alla luce e si hanno precisi particolari sulla tragedia.

Sabato sera il macellaio Nuti, uscendo dal circolo del paese dopo avere giocato alle carte, fu avvertito che in casa della moglie vi era il rivale. Corse subito e fu affrontato dalla suocera la quale, ad ogni costo, voleva impedirgli di salire al piano superiore, dove il Fantozzi si trovava nella stessa stanza della donna coi bambini.

La scena selvaggia che si svolse è nota. Il Nuti uccise la suocera e sul fondo delle scale affrontò la moglie, discesa alle grida della madre. Evidentemente il Nuti voleva uccidere anche il presunto amante, ma questi — come egli stesso ha dichiarato — riuscì a fuggire per la stessa scala, passando accanto ai coniugi in disperata lotta. Il Nuti, imbestialito nel vibrare colpi alla moglie e accecato dall'ira, non lo vide. Sceso in strada dopo l'uccisione delle due donne, il Nuti si trovò dinanzi ai coniugi Lazzaro e Angelina Giannini, che ammazzò sempre col medesimo coltello.

Perchè, ci si domanda, il Nuti ha ucciso i coniugi Giannini? Egli stesso ha dichiarato che li riteneva complici della tresca della moglie.

Stamane al cimitero di Porcari è stata eseguita l'autopsia delle quattro vittime. I risultati sono stati terribili, più di quanto si pensasse. Ben ventotto colpi di coltello sono stati vibrati dal Nuti al quattro nel breve giro di pochi istanti: undici sono stati rivolti addosso al cadavere della moglie, dodici su quello della suocera, quattro ai Giannini e uno alla moglie di questi, Angelina.

Può spiegare tanta ferocia fatto che, oltre alla causale diretta della gelosia, il Nuti aveva dato spesso segni di squilibrio mentale.

Stasera a Porcari hanno avuto luogo i funerali delle quattro vittime, con la partecipazione di un'enorme folla. Sono avvenute scene strazianti, in modo particolare da parte dei congiunti diretti delle vittime e specialmente degli orfani.

Oggi il C.I.P. deciderà sul carbone e sui giornali

Roma, 21 maggio.

Domani mercoledì, alle ore 12, presso il Ministero dell'Industria e Commercio si riunirà il Comitato Interministeriale prezzi. E' all'ordine del giorno l'aggiornamento dei prezzi del carbon fossile e dei giornali.

ULTIME DI CRONACA

Rappresentante aggredito

Il rappresentante Manlio Cappella, di 50 anni, da Trieste ieri sera, verso le 22, stava cenando in un ristorante di corso Stati Uniti 4, quando, attraverso i vetri, notava quattro individui che stavano armeggiando attorno alla sua macchina. Uscito fuori, domandava che cosa volessero.

— C'è un gatto morto qui sotto — rispondeva uno dei quattro

— Non ve ne preoccupate — rispondeva il Cappella — provvederò io ai funerali. — Ma ancora non aveva finito di parlare che veniva assalito e percosso brutalmente. Subito dopo i quattro figuri riuscivano ad eclissarsi.

Al Cappella non è restato altro da fare che recarsi all'ospedale

La paurosa avventura d'un conte ottuagenario

La custode di via Crapelle 26 si ricordava ieri che da circa quarantott'ore non vedeva un inquilino, il conte Amedeo Alberti di Belnasco, di 86 anni, che vive solo in un piccolo alloggio. Saliva, suonava, non otteneva risposta. Impressionata dava l'allarme, accorreva della gente, si sfondava l'uscio. Il povero conte era a terra, ormai allo stremo delle sue forze: due giorni or sono, colto da malore, era caduto a terra e non era più riuscito a rialzarsi. Aveva gridato, ma nessuno l'aveva sentito. Ancora qualche ora e sarebbe morto. Un medico l'ha assistito amorevolmente. Le condizioni dell'Alberti sono migliorate

Un ladro di biciclette furiosamente percosso

Ieri sera alle 21 circa, un carabiniere che stava per rientrare alla caserma di via Pianezza scorgeva a terra un uomo privo di sensi, che aveva il viso orrendamente tumefatto. Con automobilanza della Croce Verde il disgraziato veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari praticavagli le cure del caso riuscivano a fargli riacquistare i sensi.

Egli dichiarava allora di essere il fiennse Mario Pieja, abitante a Crescentino in via Torino 1. Dopo molte titubanze, finiva per confessare che un'ora prima, vista una bicicletta incustodita, aveva tentato di impadronirsene, ma ancora non era riuscito a balzare sul sellino che un individuo balzatogli addosso lo assaliva con una furibonda scarica di pugni e lo stendeva

Le avventure del Pieja non sono finite all'ospedale. La polizia infatti, subito dopo la medicazione, lo ha preso in consegna

I BANDITI DI LA SPEZIA

Il Neviani scarica le colpe sui compagni

Modena, 21 maggio.

Dopo lunghe ore di estenuante interrogatorio il capo della banda che operò a La Spezia, Gabriele Neviani, ha finalmente confessato, questa sera. Il Neviani appariva esausto; dopo avere in un primo tempo, subito dopo il suo arresto, ammesso ogni cosa, si era trincerato nella negativa, dichiarandosi estraneo alla criminosa vicenda della banda. Poi a poco a poco si lasciò andare a larvate ammissioni, pur non ammettendo pienamente la sua responsabilità. Questa sera però, come si è detto, la sua resistenza è crollata.

« Ho preso parte sia al furto di Reggio Emilia che a quello non riuscito di La Spezia. Con me erano lo Zeppelli e il Piccioli (i due banditi latitanti), ma non la mia fidanzata che è del tutto innocente. Lei è poi scappata con me ed è stata con me tutti questi giorni perchè temeva che mi potesse accadere qualcosa ».

Il bandito, com'era da aspettarsi, ha scaricato le maggiori responsabilità dei due colpi sui latitanti e particolarmente sull'ucciso di La Spezia, il Manzini, del quale ha detto che subiva l'ascendente. Era lui che organizzava ogni cosa, ha soggiunto il Neviani.

Questa sera è giunta alla Questura di Modena notizia telegrafica relativa a una rapina compiuta da due persone in territorio di Como ed esattamente a Villa Geno; le caratteristiche dei due corrisponderebbero a quelle dei Picicci e dello Zeppelli. Si tratta d'una rapina consumata a danno di un giovane del luogo al quale è stata asportata una forte somma in denaro. I rapinatori erano discesi da un'automobile targata Varese e sulla quale si sono allontanati subito dopo il colpo a tutta velocità. Forse si tratta dei due fuggitivi modenesi intenzionati d'espatriare in Svizzera.

La misteriosa scomparsa d'un giovane diciottenne

Aosta, 21 maggio.

Sabato mattina certo Mario Cassol, di 18 anni, da Sarre, si allontanava da casa in bicicletta allo scopo di scendere ad Aosta per trovare del lavoro. Da allora non ha più dato notizia di sè, per cui i familiari preoccupati hanno iniziato le ricerche che sino a stasera sono rimaste infruttuose.

Si fanno varie congetture sulla scomparsa del giovane: tra l'altro si suppone che possa avere dimenticato la via di casa, dato che in seguito a una grave malattia nervosa da cui era stato colpito da bambino, soffriva d'amnesia.

Tre « 13 » al Totocalcio realizzati a Roma

Roma, 21 maggio.

Un bel primato è stato raggiunto ieri a Roma per quanto riguarda le vincite del Totocalcio. Su sei tredici ben tre sono stati totalizzati nella capitale ad opera di un sarto, di un cancelliere in cerca di lavoro e di una segretaria di produzione in una casa cinematografica.

Il primo, Francesco Merlini di 66 anni, ha detto che il suo primo pensiero sarà quello di spendere tutto il necessario per far guarire la sua bambina di quattro anni malata di meningite. « Spenderò per lei, se occorre, tutti i quindici milioni che ho vinto », ha detto il Merlini ai giornalisti che si sono recati ad intervistarlo poche ore dopo l'annuncio della grossa vincita. Rocco Pistone, lo « straccialorio », da un anno in cerca di una occupazione, ha detto invece che questa è una ragione di più per cercare lavoro. L'unica a possedere già una buona posizione economica è invece la signorina Jone Tussi, segretaria di produzione della ATA Film (Artisti Tecnici Associati) di Carlo Ponti e di De Laurentiis. Essa continuerà ad occuparsi di cinematografo.

Emissione di francobolli che finisce ai negozianti

Roma, 21 maggio.

Uno strano fenomeno filatelico si è verificato in questi giorni. Era stato annunziato che sarebbe stata posta in vendita una nuova serie di francobolli emessi in occasione delle feste e concorsi ginnici di Firenze nei tre valori da lire 5, 10, 15. La mattina del giorno indicato però, all'Ufficio postale centrale i francobolli in questione erano già esauriti, mentre chi si è rivolto alle rivendite di valori bollati e agli uffici postali periferici ha appreso che non erano stati distribuiti affatto.

Per contro gli stessi introvabili francobolli erano già in mostra la stessa mattina in tutti i negozi di filatelia, dove vi era la possibilità di acquistarne a piacimento non una, ma innumerevoli serie; s'intende però che gli esemplari avevano subito un aumento di prezzo ed in qualche negozio addirittura tale aumento andava a quattro volte il valore nominale.

Si sospetta che dietro la faccenda si nasconda qualche grossa speculazione.

Una russa si getta dal treno per non rientrare in patria

La drammatica scena alla stazione di Ferrara - I due agenti stranieri che la scortavano si impadroniscono delle valigie

Ferrara, 21 maggio.

Una strana evasione si è verificata alla stazione ferroviaria di Ferrara, ma non da un cellulare, come vien fatto spontaneamente di pensare, bensì da una carrozza-letti di un treno diretto a Venezia: alle 14 di oggi una suddita russa si è lanciata dal finestrino non intendendo di proseguire per il proprio paese. Al tonfo accorrevano alcuni presenti che potevano constatare come la donna non avesse riportato nella caduta che insignificanti contusioni.

Il treno stava per mettersi in moto quando dalla stessa vettura scendevano, frettolosamente, due persone che si avvicinavano rapidamente al gruppetto fattosi attorno alla donna, afferravano le valigette che la stessa aveva lanciato dal treno e saltavano di nuovo sul convoglio. La donna affermava agli agenti accorsi sul posto che i suoi documenti erano nelle valigette recuperate fortunosamente dai due. Ha subito una tessera dell'IRO mediante la quale veniva identificata per Anna Polonska di 45 anni da Rostov in Russia.

Dal documento risultava internata dal 1947 nel campo di concentramento russo di Sant'Antonio di Salerno. Gli agenti, ritenendo fosse caduta dal treno si rassicuravano di farla partire col convoglio successivo, senonchè la donna, mettendosi a piangere, sconglurava, nel suo incerto parlare italiano, di lasciarla libera perchè non voleva rientrare in Russia. Faceva poi comprendere che i due scesi dal convoglio erano agenti che avrebbero dovuto accompagnarla alla frontiera in Austria e consegnarla alla polizia russa di occupazione.

La Polonska era stata rastrellata in Russia durante la occupazione tedesca assieme al marito e dopo lunghe peregrinazioni al seguito di un'organizzazione tedesca del lavoro, era finita in Italia di dove veniva ora trasferita in Austria con documenti rilasciatile dall'ambasciata sovietica il 16 maggio. L'ambasciata russa però, secondo la donna, l'aveva affidata a due agenti che tenevano i documenti. La donna ha fatto comprendere di essere rimasta terrorizzata dagli interrogatori rivoltile durante il viaggio. A Bologna aveva tentato, una prima volta, di scendere dal treno ma ne era stata impedita e rinchiusa nello scompartimento per cui a Ferrara, ritenendo inutile ripetere la manovra, aveva deciso di saltare dal finestrino per affidarsi alla tutela delle autorità italiane. La donna è stata trattenuta in stato di fermo in attesa di informazioni.

STUDIO SIGLA

Vini classici di Sicilia

vini con 4 quarti di nobiltà

Da 3000 anni la gente sana e prolifica del Mediterraneo beve i vini di Sicilia... vini puri, sani, generosi: il Marsala color del topazio, stimolante del sistema nervoso... l'Etna rosso di Nolo e il Corvo rosso di Casteldaccia, altamente tonici... i vini rossi dell'Etna, anche diuretici... l'Etna bianco di Nolo e il Corvo bianco di Casteldaccia, stimolanti della digestione. E, validi come tonici e digestivi, lo Zucco bianco, la Malvasia di Lipari e i Moscati di Nolo e di Pantelleria

il calor del Sole fatto vino

PELLIZZARI

TRAPANI SENSITIVI VELOCI

TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541

Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Telef. 317

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE

PER-DE-CO

POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO

Nelle migliori Farmacie

Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Assarotti 33, Torino

I VOSTRI BIMBI AL MARE E IN MONTAGNA

KINDERHEIM e POUPONNIÈRE

Villa Elena - Gressoney (1100 m. s.l.m.)

KINDERHEIM VILLA ELENA

La Pouponnière ospita lattanti fino ai 36 mesi. Il Kinderheim bambini fino ai 12 anni

Termine iscrizioni 15 Giugno

Direttrice tecnica: ELENA RIZZI SIMONETTA - Diplomata C.R.I. nelle Cliniche dell'Università di Roma e della Scuola Pediatrica O. A. E. di Ginevra (Svizzera)

Per informaz. rivolgersi alla Sede Centrale NERVI S. ILARIO, Genova

DISTURBI CHE SPARISCONO

Molti disturbi femminili sparirebbero come per incanto se si curasse sistematicamente la stitichezza con un rimedio naturale, adatto e innocuo, quale è la TISANA KELEMATA. La stitichezza, che è la nemica della salute, è anche molto spesso la nemica del benessere e della felicità della donna; e la stitichezza si vince con la TISANA KELEMATA - rimedio naturale di provata e sicura innocuità ed efficacia - che riattiva e normalizza le funzioni intestinali, disintossica il sangue e decongestiona l'organismo

BISOGNA PRENDERE LA

IL FRATE DELLA SALUTE

RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

65 km. di spiaggia ampia e luminosa - 600 alberghi e pensioni 6000 ville e appartam. - Stagione balneare da maggio a sett.

RIMINI - La grande spiaggia

RIMINI alberghi
Excelsior - Savoia
Mocambo-Hotel
Villa Rosa - Riviera
Stella Polare
Amati - Commercio
Lido Svizzo
Milano
Augustea
Bellavista

(Città)
Aquila d'Oro Rist.
Moderno Rest. Rist.

RIMINI pensioni
Vittoria
Ariston
Argia e Ritz
Piccolo Eden
La Genziana
Minerva
Anna
Mirella
Piccolo Hotel
Italia
Sorriso
Due Torri

Bristol
Edera
Tergeste
Argentina
Elisa
Brianza e Marina
Alba Maria
Marittima
Paola
Spadoni
Alba

BELLARIVA
Ideale
Dell'Angelo

RIMINI (Rister.)
Belvedere sul Mole
Giardino da Bruno
Vecchia Rimini
Embassy Dancing

MIRAMARE
Albergo Belvedere
Pensione Impero
Pensione Fiorita
Pens. Mulazzani
Pensione Alba
Pensione Marisa

VISERBA
Alb. Torino Suisse
Pens. Romagnola

TORRE PEDRERA
Pensione Graziella

VISERBELLA
Pensione Diana

IGEA M.
Pensione Savoia
Pensione Agostini
Pensione Flora
Pensione Onofri
Pensione Pergola
Pensione Mazzotti

BELLARIA
Albergo Marconi
Albergo Miramare
Albergo Capanni
Albergo Imperiale
Albergo Italia
Pens. Villa Loris
Pens. Piccadilly
Pensione Lumini
Pensione Rosa
Pensione Antolini

RICCIONE - La perla verde dell'Adriatico

Alberghi
Grand Hotel
Corallo
Europa Mazzoni
Continentale
Pens. Carinzia

Alberghi
Des Bains
Milano
Redeschi
Lombardia
Pens. Adriatica

Alberghi
Vienna Touring
Spiaggia Savioli
Victoria
La Pace
Pen. Ideal Conti

CATTOLICA - La ridente spiaggia

ALBERGHI: Kursaal - Europa Monatti - Beale - Regina - Savoia - S. Marco - Lido - Nora - Spiaggia - Turismo.
PENSIONI: Vienna - Alda - Balneare - Ducale - Elena - Linda - Marina.

CESENATICO - Luminosità di sole e di mare

ALBERGHI: Grand Hotel - Britannia Miramare - Zanotti.
PENSIONI: Alba - Centrale - Cortesi - Dalia - Flora - Pino Rosa - Villa Maria - Zara.

Per informazioni: AZIENDE DI SOGGIORNO
oppure: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLI'

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

GHIACCIAIE e FRIGORIFERI

ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
CHIEDERE *LISTINI GRATIS*

Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

AUSTRALIA IMPORTANTE TESSITURA AUSTRALIANA DI RAYON

CERCA sorveglianti (aggiustatori regolatori)

Preferiscansi uomini soli esperti nella messa a punto di telai automatici, per la produzione di crespi di rayon e filato continuo di alta qualità. Viaggio pagato in Australia, periodo minimo di contratto 2 anni. Pagati pure il viaggio di ritorno, se desiderato dopo questo periodo. Salario pagato sulla base di premio di produzione che permette ad un operaio regolatore esperto di guadagnare 800-900 sterline australiane per anno. Scrivere in primo luogo al Rappresentante della Società a Londra: A. A. McKenzie, 137, Fenchurch Street, London, E. C. 3, Inghilterra.

TECNICO PREFERIBILMENTE DIPLOMATO

con vasta esperienza coloritura resine sintetiche cercasi. Inviare curriculum specificando referenze, età e pretese. Cassetta 87 M, SPI, MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 2% - Inserz. urgenti a tariffa fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso num.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ZEDITECNICA tecnico-finanziaria assiste in difficoltà. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 9419
BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Scolari, Montevecchio 30, Torino, telefono 40-328.
CARTA cedibile vendesi. Telefonare al 20-366, Torino.
CAVI conduttori elettrici. Bil avvolgimenti. Ingrosso. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-452; 43-895. 3424
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 50-176.
CONCEDIAMO esclusiva regione Piemonte nuovo brevetto spruzzatore profumi tascabile novità assoluta, sicura fonte vendita buoni utili a disponenti minimo 1.000.000, preferiamo ditte rango. Referenze: scrivere cassella 387 Z, SPI, Milano.
DISPONENDO 50-60 quintali stracci lavatura tipo A 40/10, assumerei ordinativo al stabilimento. Presso da 80-5-15 lunedì-lele. Telefonare 290-166.
LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 5/10 vendo: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081; 70-084. 551
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-278.
LAVORANTI legno traverse tiralastre pulchetti scorrelastrice testa-matrice, tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giaveno 2, Torino. 20583
MOTORI trasformatore Alternatori Raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Liguria, telefono 693-372.
PIETRE litografiche azzurre, gialle formati vari, piana litografica 70/100, torchi, 3 macchine tipografiche vendonsi. Scrivere Grafiche Almasio, Intra. 22914
RETTIFICATRICE tre cilindri granito 650 x 300, mescolatori Lesert litri 65 vendesi. MEVIT, Svizzera 56.
ROTTAMI forniture ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515.
SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081; 70-084. 551
RISTEMAZIONI prefabbricati concordati monitorie riassestamento aziende. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.
TONDINO ferro, costruzione, materiale pronto, vendiamo assoluta concorrenza. Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515.
TESSERI pelliccie senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mola smerigilo, resine, vende saltalmente Momsi, via Nizza 153.
TRAPANI colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate **FAT** « Casa dei Trapani », Frecola 28, telefono 68-294. 7442
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Pugliese Aglietta. Telefono 21-860.
TRATTERESSESI qualsiasi combinazione con tre locali arrivati tutti sopraluogo punto centralissimo Taranto. Per informazioni scrivere cassella postale 00152, SPI, Taranto. 9306
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081; 70-084. 551
VENDESI forno elettrico per pasticceria 2 x 1,20. Telefonare 25-249.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni! V. Roma 101, cortile.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. 11121
GAR. Fabbrica apparecchi riparo cucine forselli sostituendo provvisoriamente. Telefonare 31-650.
LAVORAZIONE lavatura, taglio, stampaggio, repuntaggio, con o senza materiali, prezzi minimi. Via Reggio 22, Torino, telefono 24-436. 82576
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PALCHETTI riparazioni raschiature a mano e macchina, pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefonare 293-307.
Si eseguisce lavori zincatura cementazione cromatura. Viale Roma, Venaria, telefono 550-092. 82473

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie, drogherie, salumerie, latterie, pastifici. URAT, Giolitti 10. 9322
ABBIGLIAMENTO avviatissimo, laboratorio centro San Paolo cedesi 1.700.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 9416
ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali, istituto Carvelli, Cavour 3.
ABBISOGNANDOVI acquisto cessione negozi qualunque genere rivolgetevi: URAT, Giolitti 10. 9322
AFFARE vendesi [illegible] rinomato albergo-ristorante Riviera Ligure Ponente restante recente aperto tutto l'anno, 60 letti, confort moderni. 36.000.000 trattabili per pagamento contanti. Scrivere SPI, cassetta 62 M, Genova.
AFFARONE preminta casa rinomata bar macina caffè, alloggio semicentrale 8.200.000 cedesi 50 anni. Tel. 522-005.
AFFARONE avendo centralissimo avviatissimo pescheria in Roma 3.500.000. Scrivere Fedelinaro, p. Trevi 95, Roma.
AGENZIA SAP. Bertholier 27, cede, rilevo negozi qualsiasi genere, massima discrezione, serietà. 2062
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede drogheria altrecentralissima 46.000 giornaliere. Rivendita pane centralissima permutando con alloggio libero occupato.
ALBERGO rifugio 1700 m. zona Claviere-Cesana, strada carrozzabile, 8 locali altrezzati, cedesi, anche gerenza. SAP, Bertholier 27. 9318
ALFIERI 20, L.E.B.A.T. compra-vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere. 8315
ALFIERI 20, LEBAT, cedesi tabaccheria centralissima, altra periferica forte bevuta.
ALIMENTARIO avviatissimo reddito sicuro dimostrabile posizione ottima cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 9378
ALIMENTARIO salumeria forte lavoro cedesi motivi famiglia, URAT, Giolitti 10.
ALLOGGIO libero, signorile, 4 camere e mensa vende: Caprinio, Misericordia 1.
ALMA cede drogheria centrale 1.300.000, interno da 200-250-300 litri, serrercie 300.000, rivendita pane 1.800.000. Bartolomeis 25, telefono 43-876.
ARCIOCCASIONE cedo bar centralissimo 3.000.000, reddito 10.000. Preminenta zona commerciale, redditi elevati, blocca-si 11.000.000. Telefonare 43.041.
ARTICOLI calzetai, cuoi pellami, pantofolaria, avviatissimo cedesi. Cavalliera, Saluzzo 21. 9416
AVANA, Carlo Alberto 4, cede torrefazione, alloggio, incasso giornaliero 20.000. Richiesta 4.800.000. 9302
AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportazione angolare attrezzatura modernissima, e 600.000, urge. 9302
AVVIATA salumeria ottima posizione cedesi. Rivolgersi Biora, Principe Tomaso 14
AVVIATISSIMA merceria ampio retro abitabile cediamo 1.100.000. Galliari 18 bis, telefono 62-187. 9314
AVVIATISSIMO negozio confezioni, modelle, arredamento nuovo, urge cedere 500.000. Telefonare 551-355. 24434
BOTTIGLIERIA periferica attrezzatissima, grande capolago, giochi bocce, alloggio, forte incasso, cedesi 3.500.000; altra 1.500.000. Frana, Mercanti 3.
CAFFE' rinomato cedesi paese vicinissimo Torino, avviato, posizione centrale. Telefonare ore ufficio 32-156. 48913
CAFFE' pasticceria analoghi, cedesi urgenti impegni 1.600.000. Avana, Carlo Alberto 4. 9302
CAUSA salute cede bazar semicentrale alloggio ottimo reddito esercita da 30 anni blocco 1.200.000. Telef. 522-005.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rilevlamo negozi di qualunque genere trattiamo.
CINEMATOGRAFO semicentrale ottimo reddito cedesi 5.500.000. Telef. 522-005.
COMMERCIANTI per compera, vendita, cessione e rilievi, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4; serietà, rapidità.
COMMESTIBILE redditizio con alloggio forte lavoro cede. URAT, Giolitti 10.
COMMESTIBILI semicentrale, piccolo reddito, affittasi urgentemente. SAP, Bertholier 27. 9318
COPISTERIA centrale bene avviata reddititizio redesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20.
DISPONGO 2.000.000, collaboratori in sana seria redditizia azienda commerciale. Scrivere cassella 7017, SPI, Torino.
DITTA spedizioni Genova immatricolata in Torino ditta E/O spedizioniere di tale piazza, acopo lavoro in collaborazione, massima riservatezza. Scrivere SPI, cassetta 30 M, Genova. 9497
DROGHERIA avviatissima grande alloggio, affittasi, cedesi 2.700.000. Frana, Mercanti 3. 9411
ESPORTAZIONE. degustazione vini, forte sparerio, causa salute cedo permesso casa cascine. Rosetta, Mazzini 38.
FARMACIA provincia Asti unica pesse cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3.
FARMACEUTICI, articoli sanitari, importante azienda Genova-Lido urge cedere causa trasferimento, 6.000.000. SAP, Bertholier 27. 9313
FARMACIE qualunque zona compra-vendita, affitto, tratta particolare competenza Spalio SAP, Bertholier 27. 1046
IMPRESA costruzioni cerca 1-2.000.000 pagando 15%, interesse. Scrivere cassella 7005, SPI, Torino. 66822
LATTERIA bellissima litri 220, alloggio, forte vendita altri generi cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 9313
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.
MACELLERIA equina avvisa in Monferrato cedesi. Cso S. Martino 32.
MERCERIA centrale, grande retro abitabile, cedesi 900.000. Capriolo, Misericordia 1.
MERCERIA confezioni centrale 3 camere alloggio cedesi 1.450.000, altri lune centralissimi centralissimo 1.300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 9462
MERCERIA. licenza trasferibile cereasi urgentemente. Scrivere cassetta 228z, SPI, Torino. 24431
MOTO cicli ventennale, provinciale forte traffico, ampio laboratorio, alloggio cedo motivi famiglia, ciente buona entrata, ottimo affarse. Scrivere cassetta 6539 SPI, Torino. 49015
OFFICINA auto moto accudet attrezzatissima avviata [illegible] O.R.A.M., Monte Ortigara 6 ang. corso Trapani.
OFFICINA meccanica precisione Torino, macchine moderne, bellissimo locale dimpennato, magazzino, ufficio, telefono, rimedesi base 4.000.000. Scrivere cassella 8265, SPI, Torino. 66870
PANETTERIA città angolare lavorazione 350, forte vendita pasticceria, alloggio, cede: Frana, Mercanti 3. 9313
PANETTERIA forno carbone cede, forte facilitazione pagamento, permuto anche con rivendita o immobile. URAT, Giolitti 10. 9322
PANETTERIA pasticceria provincia lavorazione 200, alloggio, cedesi 1.900.000. Frana, Mercanti 3. 9313
PANETTERIE, rivendita pane, cedonsi. Rilievi, Chiomenti, Franc. da Paola 7 b.
PANETTERIE centralissime, ultime lavorazioni, forni elettrici, eccezionali condizioni pagamento cede: LEBAT, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21. 19263
PICCOLA ottima industria per eseguire subito importanti redditizie ordinazioni ed eventualmente assicurarsi rapidi sviluppi vendite già richieste estero cerca immediatamente finanziatore o socio apporti capitale liquido. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 66641
RIVENDITA pane pasticceria alloggio avviatissima cediamo 3.300.000. Galliari 18 bis, telefono 62-187. 9314
STAMPERIA tessuti Como, piena attività, cede ritiro affari. Cavalla 1 833, SPI, Como. 8800
TERRENO capolinea tram, via Borgaro, mq. 1150, vende: Capriolo, Misericordia 1.
U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede reddittizione centrale tabaccheria [illegible] vetta settimanale, 4.600.000.
U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede dintorni Torino commestibile 1.500.000, merceria 550.000. 9365
UFFICIO commerciale avviato cede, oppure forse combinazione. Scrivere cassetta 9300, SPI, Torino. 9376

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A rate alloggi liberi commerciali 3-6 camere. Via Aosta 11. 48639
A rate acquisterete alloggi magazzini negozi redditizi 2-10 [illegible] sbloccati. 14.30-17.30, Francia 95.
ABBIAMO vendita alloggetti 2-3 camere, cucinino, moderni, esenti tasse, liberi sbloccati; terreno, palchetti. Visita ore 14-15, corso Lecce 38. Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABBISOGNANDOVI appartamento 5 locali signorili, 3 locali uffici pianterreno piazzale Loreto vendiamo. Impresa Lovati, telefono 696-864, Milano.
ABITABILE subito vendesi negozio retro centinati giardino. Fidia 40. Telefonare 382-166. 82948
ABITABILI maggio alloggi due camere servizi, facilitazione pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 20. 9378
ABITABILI luglio alloggetti moderni, esentasse, 1-2-3 camere, servizi, terrno, bagno, soleggiatissimi pressi corso Tassoni, piazza Barcellona, vende: Dottor Burzio, Garibaldi 8. 8747
ABITABILI subito alloggetti 2-3 camere, servizi, moderni in palazzetto adiacenze corso Francia; garages; vende: Dottor Burzio, Garibaldi 8. 8747
ACCHIARDI. Antica Agenzia Immobiliare tratta dal 1862 compra-vendita, frazionamento case, terreni. XX Settembre 58, telefono 47-974. 9418
ACQUISTASI casa civile fra via Roma, corso Cairoli e corso Vittorio Emanuele via Po, pagamento immediato, esclusi mediatori. Descrizione prezzo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 9461
ACQUISTEREI alloggetto libero o casetta. Demesetri, Po 37, telefono 83-122.
ACQUISTEREI centanti alloggio cinque, sei camere doppi servizi primo, secondo piano serrenorre via Roma, corsi Vittorio, Matteotti, Umberto o piazza centrale; trattasi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
ACQUISTO casa possibilmente moderna reimpiego capitali. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. 9977
ACQUISTO pagando contanti, alloggio civile anche bloccato 4-5 camere, piano basso. Lux, telefono 48-476.
ACQUISTO alloggio centrale signorile occupato 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 151 R, Sipra, Torino.
ADATTI ufficio vendonsi locali signorili centrali liberi sbloccati. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 8924
ADIACENZE c.so Francia, piazza Rivoli, alloggio 3 camere, cucina, vendesi libero subito causa partenza, eventualmente immobiliare. Architetti, Settembre 58.
AFFARONE! Vendesi cassetta 3 camere, cucina annessi 6000 mq. terreno, adiacenze Torino, 2.800.000. Barco, Cavour 7.
ALESSANDRIA cassetta collina 4 camere, cantina, stalla, rimessetta, attrezzatissima, acqua, luce, libero subito cambio con appartamento Sanremo, Torino, eventualmente vendo. Intermediari. Omodeo, Mombello 33, Sanremo. 9304
ALLOGGETTI liberi esentasse due stanze grandi 1.200.000 signorili tre servizi 1.950.000 altre ammobiliato 1.850.000. Telefonare 522-005.
ALLOGGETTI convenientissimi, 3-4-5 camere, negozi, magazzini, liberi sbloccati, alcuni fuori blocco, vendonsi, prezzi vera occasione, facilitazioni. Ore 14-16. Cassetta, 24. 24379
ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno accessionale costruzione tre sei camere vendonsi Corso Unione Sovietica n. 40, Visite 17-19. 1-3
ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.000.000, entrata camera cucina, 1.500.000 entrata 2 camere cucinino 1.400.000, pronti luglio 1951, garage a 350.000. Pasquale Paoli, 24 (corso Stupinigi) ore 15.30-18.30 festali, vende geometra Bonasi, Della Rocca, 21.
ALLOGGI signorili pronti luglio 1951: entrata 2 grandi camere cucinino bagno 1.800.000, entrata 3 camere cucina cucinino bagno 3.400.000, facilitazioni pagamento, via Genova, 24 (corso Spezia), vende geometra Bonasi, Della Rocca, 21
ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 completi: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale, pezzi rari, vendo liberi sbloccato. Corso Montegrappa 78 (via Giacomo Medici). Geom. Bonzal, tel. 86-255
ALLOGGI 4 camere signorili liberi sbloccati. Principessa Clotilde angolo Bontempelli 15. Telefonare 87-496.
ALLOGGI liberi sbloccati 4-5 camere servizi vende: Castelvecchio, Arsenale 42.
ALLOGGI liberi signorili 3-4 camere, servizi, inizio Francia, vendesi Dentis, Berthola 24. 9301
ALLOGGI moderni liberi 2-3 camere servizi vende: Castelvecchio, Arsenale 42.
ALLOGGIO signorile 5 camere servizi, arredatissimo, conveniente urge vendere. Domus, Garibaldi 20. 9140
ALLOGGIO libero qualtre camere magazzino giardinetto vendesi 2.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 9378
ALLOGGIO signorile 10 vani, doppi servizi, esentasse, tutti comodi, mutuo vendo, libero subito, via Boucheron. Telefonare Luis 46-476. 8630
ALLOGGIO signorilissimo Gratteracielo Repost, 9 vani, vende: Dentis, Berthola 24.
ALLOGGIO ampio 3 camere, 2 mansarde, libero sbloccato, casa signorile centrale vendo 900.000. Telefonare 41-208.
ALLOGGIO civile piano nobile alligno via Po camere 4 cucina entrata bagno termo, permutasi con alloggio medio civile piano 1 o II centrale, 5-6 camere pagando immediatamente differenza. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 9461
ALLOGGIO libero abitasi casa signorile esente vende. Madama Cristina 34 bis.
ALLOGGIO signorile piano nobile libero subito, corso D'Azeglio, 3 camere, cucina, entrata spaziosa, bagno, 2 cantine, soffitta, vendesi prezzo equo, volendo anche mobili. Scriv. cassetta 9005, SPI, Torino.
ALLOGGIO 4 camere e alloggio 2 camere, signorili, ogni confort, vendo occasionali in via Gottredo Casalis 24 Visite 15-16
BELLA [illegible] posto in collina vendesi 9.200.000 4 alloggetti 2 camere, cucinino, bagno, reddito 16 % netto. Dr maestri, Po 37. 9411

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

A Milano a 200 m. da piazza Duomo affittasi appartamenti all'americana 1-3 locali arredati lussu, aria condizionata, tutti servizi d'albergo. Scrivere cassetta 226 F, SPI, Milano. 9304
A Milano a 200 m. piazza Duomo offresi 1-3 locali ufficio anche abitazione con doccia e cucinino. Scrivere cassetta 227 C, SPI, Milano. 9367
AFFITTASI negozi Marco Polo 14, retro, cantina. Visite 17-19. 65584
LOCALI centrali ufficio perfettamente arredati affittasi ore diurne oppure saltuariamente serali ad associazioni sportive. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.
UFFICI centrali 1 piano disponibile. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili panoramici 8 camere gratacielo c.so Cairoli. Telefonare 45-251. 8795
AVOGADRO 24, vendesi alloggio 6 vani, 4o piano, termo centrale, libero sbloccato. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 8924
BELLISSIME otto camere vendonsi 800.000 camera, libere giugno 1952, zona Bernini. U.V.A.R., Palestro 10.
CARLO Alberto 41, telef. 521-046, vendesi camera 3 km. Asti, 7 giornate, fertilissima, cancelli chiusi. Rich. 3.200.000.
CASA molto civile su corso (zona Cecchi) ramere 50, termo centrale, scala esterno, ampio cortile, sopraelevabile due piani. 18.000.000, massima segretezza. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.
CASA rendita vende. Ferrero, Rocchi 14, telefono 45-411. 9351
CASA signorile adiac. piazza Statuto e Bernini, camere 80, scala marmo, lerme centrale, vendesi ascissi mediatori. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.
CASCINA 35 giornate irrigue, libere, 13 km. Torino, vende: Ferrero, Po 28.
CASCINA dintorni Torino, 38 giornate irrigue, libere San Martino, vendesi 14.000.000. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 66631
CASCINE, case, arquisti-vendite Piemonte, rivolgetevi ufficio specializzato Gilotta, competenza, serietà, ottenete rapidamente l'esito desiderato. Portici Belfiore 4.
CASCINOTTA 8 giornate vendo 900.000. Meinardi, via Riberi 2.
CASCINOTTE Carmagnola 4-5 giornate irrigue, libere, vende: Ferrero, Po 28.
CASETTA periferica 4 camere libere e giardino. Vignolo, via Valperga n. 22.
CASETTA 4 camere servizi, giardino, zona Valsalice, vendo 2.350.000. Telef. 47-326.
CASETTE villeggiatura 5 camere, vendo 475.000. Meinardi, via Riberi 2.
CAUSA espatrio vendesi alloggetto completamente arredato adatto sposi, acquisto. Domus, Garibaldi 39. 8140
CEDESI in piazza Bodoni magnifico negozio adatto bar, tabaccheria, gelateria, ufficio. Stipulerebbesi lunga locazione. Telefonare ore d'ufficio 43-893. 9259
CERCASI alloggio uso ufficio due o tre vani zona corso Francia (Vencisi Unica). Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMI alloggetti 1, 2 camere servizi esenti tasse da 125.000 a 150.000 per camera, mutui commercialissimo negozio rendiamo liberi sbloccato via Santhià 14, visibili ore 15-18.30 feriali. Geometra Bonasi, Della Rocca 21.
CORSO Regina Margherita vendonsi ottimi alloggi e negozi liberi sbloccato. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 8924
CORSO Francia 96 vende appartamento, signorile appartamento 4 camere, splendidi servizi, sesto piano, [illegible] confortis. Telefono 554-582. 43553
FERRERO, Rocchi 14, telefono 48-411, compra-vende case, ascine, ville, negozi; cessioni, massima serietà.
« ITALCASE » S. Teresa 3, telef. 553-782. Acquista, vende trattona, case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni 8627
« ITALCASE », S. Teresa 3, tel. 553-782. Vende ampi negozi, liberi sbloccato, zona altissima commerciale. Facilitazioni.
« ITALCASE », S. Teresa 3, tel. 553-782, vende prezzi eccezionali alloggi 2-3-4-5 camere. Bellissima esposizione, sconti tasse, liberi sbloccato. Facilitazioni. Via Sizza 362. Visite 17-19. 6627
LIBERI luglio vendonsi 4 ambienti, primo piano, centrali, 1.700.000. Sacco, Cavour 7.
LIBERO vendo alloggio esentato, 7 camere servizi, terrazzi asteggiati, lusso secondo piano. Telefonare 31-118.
LOCALI industriali mq. 450 lavoro 3500 vendo: Castelvecchio, Arsenale 42.
MANSARDA, camera, oppure soffitta, libera subito acquisto contanti. Tel. 58-577.
MUTUI su acquisti di appartamenti! O.R.I.: Organizzazione Rateazione Immobili. Comprate dove volete: intervento fino al 50% del prezzo con pagamento in tre anni a rate mensili. Per informazioni: U.V.A.R., corso Palestro 10.
NEGOZI centrali liberi, occupati, allo reddito, vende proprietà esaurita. Tel. 46-524.
OTTIMO affare farete rivolgendovi a Sagoglia Faustino, compra vendita case, alloggi, terreni. Via Bonafous 8. Telefonare 82-964.
PO 37, vendonsi grandiosi ampi liberi sbloccato occasione. I.F.I.T., Arcivescovado 7
POSIZIONE signorile, alloggetti 2-3 camere, cucina vende. Via Castelmonte 10, ore 17 - 19. 66111
RIVIERA vendesi proprietà muraria occupata da grande hôtel, affitto aggiornato, ottimo impiego capitale. Pizzorno, San Massimo 5 bis. 9351
SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo 8 ville 4-6-8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.
SOFFITTE centrali, mansarde, alloggetti in zona varie liberi sbloccato vendonsi. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
SOPRAELEVAZIONE vendesi via Castelgunco 19. Rivolgersi pertinacia ore 17-19.
STABILIMENTO moderno 1000 mq. adatto industria leggera oppure meccanica, zona Monginevro, vende: Dentis, Berthola 24. 9301
STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Susa, adiacente stazione, coperti mq. 1500, cortili, dipendenze, garage, alloggio; cabina trasformazione; bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Rossero, via Mazzini 30, Susa.
TERRENI Barriera Casale 4000 mq. netti, lati diversi Lingotto, Parella, Artemisia, Desmestri, Po 37. 9411
TERRENO stradale Moncalieri Testona mq. 437 vendo [illegible] Meinardi, via Riberi 2. 9499
TERRENO industriale mq. 1700, coperti 600, comodità tram, vende: Castelvecchio, Arsenale 42. 9059
TERRENO 5000 metri vendesi intiizzato, comodo tramvia, abitazione stabilimento, garage. Pietro Micca 6, Serravalle.
UFFICI grandi, piccoli, pronti ottobre: Palazzo, via Arsenale angolo S. Quintino, vendonsi. 66103
ULTIMI alloggetti centrali liberi sbloccato liquido prezzi ridottissimi. Ghiberti 41, primeriggio. 9340
UVAR vende ratealmente laboratorio libero sbloccato con annesso magazzino ed ampio seminterrato, stabile via delle Orfane.
UVAR vende ratealmente locale 75 mq. con annessa cantinetta uso ufficio, adatto industria silenziosa, magazzino, zona piazza Rivoli. 8795
UVAR vende ratealmente ultimo alloggio due camere e servizi zona Aeronautica d'Italia, 1.650.000. 8795
UVAR, vende ratealmente, 650.000, alloggio occupato 2 camere servizi, stabile corso Galileo Ferraris 135. 8795
U.V.A.R. vende ratealmente alloggi occupati, piccoli e grandi 500-800 per camere, stabile piazza Giulio 12. 8795
U.V.A.R. vende ratealmente alloggi 1-3 camere, servizi. Corso Un. Sovietica 39.
U.V.A.R., Palestro 10, vende ratealmente alloggi 2-3 camere, servizi, zona [illegible] zione, terme, bagno, ascensore, 600-770 mila per camera. Negozi con retro, magazzino, zona Vanchiglia. 8795
U.V.A.R. vende ratealmente alloggi 4-7 camere signorili, stabili nuova costruzione via Cibrario. 8795
VENDESI casa 6 camere, alloggetto libero. Ennio Monaciliori. Telefonare 44-542
VENDESI casa 23 camere: 3 libere subito, due negozi avviatissimi, fitti bloccati. 4.500.000. Sacco, Cavour 7.
VENDESI [illegible] Saint Vincent alloggio 6 ambienti libero 350.000. Telef. 521-046.
VENDESI piano in villetta con giardino, tre camere libere, comodità pullman, 2.800.000. Sacco, Cavour 7.
VENDITA straordinaria alloggi 1-2-3 camere servizi medio per camere 100.000, bellissima esposizione, [illegible] tasse, liberi sbloccato. Portierin, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute), ore 15.30-18.30 feriali, vende: Geometra Bonasi, della Rocca 21.
VENDO terreno via Monginevro m. 3150 fabbricabile, acqua, luce, forza, anche pezzi 500. Telefonare 774-245.
VENDO villa pseudo-panoramica due alloggi di 4 vani servizi, ampio giardino, garage, 600 metri tram 20. Telef. 774-245.
VILLA corso Unione Sovietica, 8 camere servizi, garage, giardino, vende: Ferrero, Po 28. 9350
VILLA centro balneare ligure, 8 camere servizi, giardino, vista mare, vendesi libera. 4.000.000; altra Moncalieri, 11 camere libere, 6.000.000. Sag, Bertholier 27.
VILLA 10 km. Torino, 10 vani accessori 2 giornate frutteto, vendesi 4.000.000. Rivolgersi Lux, Farini 10. 9379
VILLETTE nuova costruzione, vende: Ferrero, Sacchi 14. 9351
340.000 vendonsi occasione alloggetti 2 camere via Cuneo, altro 4 camere bloccato 600.000. I.F.I.T., Arcivescovado 7.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

NERVI affittasi giugno appartamento ammobiliato 4 letti vicino passeggiata mare. Vedula panoramica. Telefonare 553-703.
PALLAVICINO 8, vendesi alloggetto vuoto 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.
ALLOGGI diversa zone condizioni affitta, vende. Geom. Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44.878. 9215
ALLOGGI piccoli grandi diverse zone, affitto, altri vendo. Piazza Carlina 14.
ALLOGGI disponibili liberi località diverse affittasi, vendonsi. Serga, Magenta 5.
CAMBIO 2 camere cucina servizi con camera cucina. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 24442
CERCASI soffitta ario